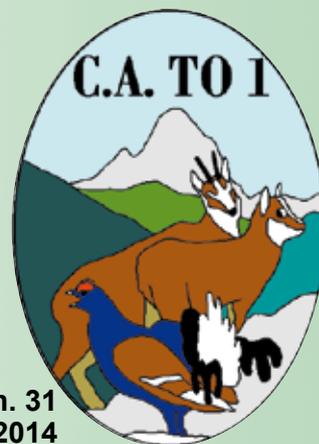


COMPENSORIO ALPINO TO 1

Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Notiziario



n. 31
Settembre 2014

Risultati caccia 2013

Risultati censimenti
primaverili 2014

Novità stagione 2014/2015

Piani di prelievo e calendari
stagione venatoria 2014/2015

Regolamento
generale della caccia

Misure di conservazione
per SIC/ZPS

Aree di caccia specifica

Tesi di laurea sulla
radioattività delle carni

Editoriale

Anche quest'anno ci ritroviamo di fronte ad una nuova stagione venatoria, che spero sia soddisfacente per tutti noi; e anche quest'anno il Comitato di Gestione ha dovuto porre degli adeguamenti ai regolamenti che normano la nostra attività, prendendo atto dei contenuti delle ultime Delibere Regionali i cui più significativi sono assolutamente quelli relativi ai SIC ed alle ZPS.

Si è dovuto prendere atto di una serie di divieti venuti ad attivarsi in seguito all'entrata in vigore delle Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 di cui trovate ampia notizia all'interno del nostro notiziario; in particolare, per non incorrere in sanzioni anche di un certo rilievo, abbiamo dovuto precludere la caccia ad alcune specie (coturnice nel SIC Pra-Barant e Fagiano di monte e Coturna nella ZPS Val Tronca) poichè allo stato attuale non si era in grado di adempiere all'obbligo di effettuare censimenti specifici per verificarne il favorevole stato di conservazione di queste specie in quelle aree. La decisione assunta, oltre a prendere atto di tali divieti e dell'impossibilità, per la stagione in corso, di effettuare i conteggi previsti, è frutto anche dell'analisi dei carnieri degli ultimi 10 anni, da cui si evince l'esiguità del prelievo di queste specie in queste aree. E' pur vero che, in questo modo, si ha una riduzione del territorio cacciabile, ma mi hanno un pò stupito i toni di alcune lamentele su tali divieti visti i pochissimi capi prelevati in queste zone...

Si è deciso di riproporre la regolamentazione degli ultimi due anni per la caccia al cervo nel distretto di Prigelato, il cui scopo è diminuire il numero di cacciatori nelle varie aree per evitare inutili corse al primo che arriva e ridurre il disturbo agli animali favorendo il prelievo.

Altra novità importante è l'introduzione, oltre alle tradizionali giornate di caccia, della giornata di lunedì per la sola caccia all'avifauna migratoria, anche e soprattutto per non voler esporre il fianco a possibili ricorsi che avrebbero poi danneggiato tutti i cacciatori.

Per finire vorrei complimentarmi con la Dott.ssa Elisa Dalmas, da molti conosciuta per la sua collaborazione con il centro di controllo di Villar Pellice, laureatasi in Produzioni Animali, che ha voluto proporsi per la gestione del centro, in sostituzione del Dott. Piccolo

che ringraziamo per la collaborazione offerta negli ultimi due anni. Questo fatto mi fa credere che la nostra struttura sia capace, oltre che di gestire correttamente il territorio e la sua fauna, anche di creare occasioni di crescita professionale ed umana che portano a scegliere di spendere le proprie capacità sul territorio e nelle strutture dove si è cresciuti. Grazie e buona fortuna!

Come al solito ringrazio anche tutto voi per la vostra pazienza, la vostra attenzione che porta anche a critiche sempre costruttive e soprattutto in bocca al lupo a tutti... anche a me!

**Il Presidente
GENRE Piero**

IN QUESTO NUMERO

Risultati stagione
venatoria 2013/2014.....Pag. 3

Classifiche trofei
stagione 2013/2014.....Pag. 4

Risultati
censimenti 2014.....Pag. 6

Novità stagione
venatoria 2014/2015.....Pag. 9

Regolamento generale
della caccia stagione
venatoria 2014/2015..... Pag. 11

Piani e calendari
stagione venatoria
2014/2015.....Pag. 26

Regolamento aree di
caccia specifica.....Pag. 27

Misure di conservazione
per la tutela della Rete
Natura 2000Pag. 29

Attività svolte
nel 2013.....Pag. 32

I conti del 2013.....Pag. 33

Tesi di laurea sulla radio-
attività delle carni.....Pag. 33

Notizie brevi.....Pag. 35

In copertina:

Coppia di coturnici

(Foto M. Giovo)

In quarta di copertina:

Lepre variabile

(B. Gai, acrilico su tela, cm 50x70)

COMPENSORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Sede: Via Alliaudi 1 Fraz. Cappella Moreri
10060 BRICHERASIO TO
Telefono 0121 598104
Fax 0121 349512
E-mail: info@catouno.it
Internet: www.catouno.it

Altri recapiti telefonici:

Presidente:
GENRE PIERO 349 8111247

Segretaria:
RIVOIRA Paola 0121 598104

Tecnici faunistici:
GAYDOU Federica 338 5208118
GIOVO Marco 338 5272191

Orario di apertura al pubblico dell'ufficio:
MERCOLEDI' 14,00 – 17,00
VENERDI' 14,00 - 17,00

Stampa: TipoLitografia Giuseppini - Pinerolo

RISULTATI PRELIEVO STAGIONE VENATORIA 2013/2014

CAMOSCIO 19.9-23.11	Val Pellice			Val Germanasca			Val Chisone			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	28	27	96%	27	26	96%	13	13	100%	68	66	97%
FEMMINE AD.	28	27	96%	27	22	81%	13	10	77%	68	59	87%
YEARLING	34	20	59%	33	10	30%	15	11	73%	82	41	50%
CAPRETTI	3	3	100%	3		0%	1	1	100%	7	4	57%
Totale	93	77	83%	90	58	64%	42	35	83%	225	170	76%
Di cui tiri non conf.		3						1			4	
Di cui sanitari		1						1			2	

CAPRIOLO MA: 5.9-14.11 FA/GIO: 19.9-14.12	Val Pellice			Pragelato			Resto Chisone			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	45	36	80%	9	7	78%	39	32	82%	27	22	81%	120	97	81%
FEMMINE AD.	45	44	98%	9	5	56%	39	40	103%	27	26	96%	120	115	96%
GIOVANI	60	28	47%	12	2	17%	52	21	40%	36	6	17%	160	57	36%
Totale	150	108	72%	30	14	47%	130	93	72%	90	54	60%	400	269	67%
Di cui tiri non conf.		3			1			2						6	
Di cui sanitari		3						3						6	

CERVO 17.10-21.12	Pragelato			Bassa Val Chisone 1			Bassa Val Chisone 2			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	4	1	25%	3	2	67%	2		0%	1		0%	10	3	30%
MASCHI SUB AD.	4	4	100%	3	4	133%	2	2	100%	1		0%	10	10	100%
FEMMINE AD.	15	5	33%	11	11	100%	6	8	133%	4	4	100%	36	28	78%
DAGUET	4		0%	3	2	67%	1	1	100%	1		0%	9	3	33%
GIOVANI	13	3	23%	10	6	60%	5	2	40%	3	1	33%	31	12	39%
Totale	40	13	33%	30	25	83%	16	13	81%	10	5	50%	96	56	58%
Di cui tiri non conf.								3						3	
Di cui sanitari	1	0		2*	0		2*	1		2*	0		3	1	
Di cui sanitari					1									1	

MUFLONE 19.9-23.11	Val Pellice		
	PRE	REA	%
MASCHI AD.	4	2	50%
FEMMINE AD.	5	3	60%
FUSONI	1		0%
AGNELLI	3		0%
Totale	13	5	38%
Di cui tiri non conf.		0	
Di cui sanitari		0	

CINGHIALE 29.9-29.12
Val Pellice
142
Valli Chisone e Germanasca
360
Totale CATO1
502

	Val Pellice			Valli Chisone e Germ.			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
FAGIANO DI MONTE	11	10	91%	20	21	105%	31	31	100%
COTURNICE	8	12	150%	5	4	80%	13	16	123%
PERNICE BIANCA							11	12	109%
LEPRE VARIABILE							5	4	80%
VOLPE							200	9	5%

Note:
 PRE= piano previsto
 REA= piano realizzato
 % = percentuale di realizzazione
 * = 2 capi coronato complessivo



I piani di abbattimenti degli Ungulati ruminanti hanno registrato percentuali di realizzazione nella norma, pur con differenze fra specie e specie.

Per il camoscio, ancora una volta è stato confermato il trend verso la diminuzione della percentuale di abbattimento, anche e soprattutto a causa del numero di autorizzazioni non rilasciate in Val Germanasca. Complessivamente il risultato del carnere è stato più ridotto solo nel 1996 e nel 2009 e la percentuale di prelievo non è mai stata così bassa.

Il capriolo torna a registrare un buon numero di capi abbattuti, anche grazie all'elevato numero di capi prelevabili, e segna il terzo miglior risultato complessivo dal 1996.

Il dato del prelievo del muflone è nel range dei risultati dell'ultimo decennio.

Per il cervo il dato complessivo di animali prelevati è il risultato migliore di tutti i tempi, anche grazie all'ormai non più trascurabile contributo del settore Bassa Val Chisone 2.

La stagione 2013/2014 ha ancora registrato un elevato numero di cinghiali abbattuti, oltre 500, il terzo miglior risultato di tutti i tempi, dopo quello del 2012 e quello del 1998. Nessun caso di positività è stato riscontrato con i test sulla trichinella effettuati dall'Istituto Zooprofilattico di Torino.

I piani delle specie dei Galliformi alpini sono stati tutti completati anzitempo, con risultati soddisfacenti e superiori a quelli degli ultimi anni.

La caccia alla volpe, infine, con solo 9 capi abbattuti, forse a causa della mancata previsione del premio, ma nonostante il calendario ampliato fino alla fine di gennaio, mostra il secondo peggior risultato di tutti i tempi, dopo quello del lontano 1996.



La femmina di camoscio medaglia d'oro abbattuta in Val Pellice, fotografata con un socio di caccia dell'autore del prelievo. (Foto G. Galla)

CLASSIFICHE TROFEI STAGIONE VENATORIA 2013/2014

Vengono presentate le classifiche dei migliori trofei cacciati nella stagione 2013/2014, con i primi dieci migliori trofei di Camoscio maschio adulto, i migliori cinque trofei di Camoscio femmina adulta e i cinque migliori trofei di Cervo maschio adulto.

I punteggi, non ufficiali, sono stati calcolati secondo il metodo del CIC sui dati biometrici rilevati al centro di controllo. Si ricorda che tali valutazioni sono puramente indicative e gli stessi trofei misurati a distanza di tempo potrebbero anche risultare differenti per 1-2 punti, spesso in difetto.

Viene riportata anche la classifica dei 10 cinghiali "più grossi" in ordine di peso totalmente eviscerato (per quelli presentati al Centro di controllo interi o parzialmente eviscerati, è stato applicato un coefficiente correttivo del peso).

Si invitano tutti i soci che hanno preparato i propri trofei (da medaglia o meno) a presentarli all'eventuale prossima mostra.

Classifica trofei Camoscio maschio adulto

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	CECCHERINI FEDERICO	FIRENZE	PRALI	7	112,8	ORO
2	RICCA VALDO GIACOMO	S. SECONDO DI PIN.	PRALI	5	110,5	ORO
3	RIGAMONTI FRANCO	CUSAGO	PRAGELATO	9	109,1	ARGENTO
4	SARDO SERGIO	VINOVO	PRALI	7	106,4	ARGENTO
5	PISONI VITTORIO	MILANO	BOBBIO PELLICE	10	106,2	ARGENTO
6	VAUDANO GIANPAOLO	PINEROLO	VILLAR PELLICE	10	105,9	ARGENTO
7	CHIONO MARCO GIOVANNI	TORINO	PRALI	7	104,3	BRONZO
8	MARIGA ANTONIO	ALTAVILLA VICENTINA	BOBBIO PELLICE	7	104,3	BRONZO
9	TRAVERS MARCO	LUSERNA S. GIOVANNI	BOBBIO PELLICE	5	103,7	BRONZO
10	CAIRUS RICCARDO	BOBBIO PELLICE	BOBBIO PELLICE	8	103,6	BRONZO

Classifica trofei Camoscio femmina adulta

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	GALLA GIULIO	VICENZA	BOBBIO PELLICE	18	116,8	ORO
2	PEJRONE MARIA DANIELA	TORINO	PRALI	13	104,1	ARGENTO
3	ARBELLIA MARCO	CHIERI	ANGROGNA	13	101,4	ARGENTO
4	SAMMARTINI ENRICO	RADICOFANI	PRALI	5	97,4	BRONZO
5	OSCOLATI LORENZO	PAVIA	PRALI	15	96,5	BRONZO

Classifica Cervo maschio adulto

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	FARANDO LUCA	CANTALUPA	PRAGELATO	8	152,4	--
2	SOULIER ALEX	PRAROSTINO	PEROSA ARGENTINA	6	145,8	--
3	PASSET ROBERTO	PRAGELATO	PRAGELATO	4	140,8	--
4	FERRARIS MAURIZIO	GRAGLIA	PRAGELATO	5	132,0	--
5	BARBUI LUCA	CARIGNANO	PRAGELATO	4	119,6	--

Classifica Cinghiale

N.	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Sesso	Età	Peso tot. eviscer. kg
1	BESSONE SERGIO	GARZIGLIANA	PRAROSTINO	MASCHIO	3 anni	96,4
2	AVONDETTO LUCIANO	PRAROSTINO	ROURE	MASCHIO	3-4 anni	95,9
3	AMBROGIO CLAUDIO	CAVOUR	LUSERNA S. G.	MASCHIO	3 anni	92,6
4	GAYDOU WILLIAM	LUSERNA S.G.	ANGROGNA	MASCHIO	5 anni	90,8
5	ROVETTO STEFANO	VILLA FRANCA P.TE	PRAMOLLO	MASCHIO	31-32 mesi	90,0
6	GEYMONAT PIERPAOLO	VILLAR PELLICE	VILLAR PELLICE	MASCHIO	4 anni	89,6
7	USSEGLIO FRANCO	INVERSO PINASCA	PINASCA	MASCHIO	31-32 mesi	88,3
8	BERGO MARCO	PINASCA	ROURE	MASCHIO	3 anni	88,3
9	FOSTEL GIOVANNINO	VILLAR PELLICE	VILLAR PELLICE	MASCHIO	5 anni	86,5
10	GALLIANO GERMANO	PINEROLO	S. PIETRO V. L.	MASCHIO	31-32 mesi	86,2



RISULTATI CENSIMENTI PRIMAVERILI 2014

UNGULATI

MUFLONE

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Yearling M	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice (aprile)	5/4	37	19	1.517	42	1	4	13	20	4
Val Pellice (giugno)	14-22/6	38	19	3.909	48	4	1	22	12	9

CAPRIOLO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	5-6/4	107	55	6.577	433	132	198	103
Pragelato	12/4	31	15	3.334	53	14	29	10
Bassa Val Chisone (1)	2-9-10-12-13-18/4	100	47	10.258	347	110	145	92
Val Germanasca (4)	13-16/4	73	34	4.212	233	73	92	68
TOTALE		311	151	24.381	1.066	329	464	273

CERVO

Distretto/Settore	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Daguet	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Pragelato	12/4	31	15	3.334	209	32	6	44	73	54
Bassa Val Chisone 1 (2)	10-12/4	48	22	4.968	104	13	3	6	45	37
Val Germanasca	13-16/4	73	34	4.212	56	5	3	12	13	23
Bassa Val Chisone 2 (3)	2-9-13-18/4	27	15	2.780	33	1	3	2	4	23
TOTALE		179	86	15.294	402	51	15	64	135	137

CAMOSCIO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Yearling	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	14-22/6	88	46	10.075	985	239	114	159	336	137
Val Chisone (5)	12-13/4-21/6	77	38	7.069	344	51	46	65	122	60
Val Germanasca (6)	13/4-22/6	94	46	9.205	709	139	56	108	193	213
Zone fuori distretti	12-18/4	10	4	394	26	0	2	9	9	6
TOTALE		269	134	26.743	2.064	429	218	341	660	416

Note:

Il numero degli operatori è quello delle schede ritenute valide.

1) risultato combinato fra i conteggi notturni del 2-9-10/4 e le osservazioni durante il censimento del 12-13-18/4

2) risultato combinato fra il conteggio notturno del 10/4 e le osservazioni durante il censimento del del 12/4

3) risultato combinato fra il conteggio notturno del 2-9/4 e le osservazioni durante il censimento del del 13-18/4

4) risultato combinato fra il conteggio notturno del 16/4 e le osservazioni durante il censimento del del 13/4

5) Comune di Pragelato, destra orografica Roure e Perosa Arg. censiti il 21/6

6) Comune di Pomaretto e Vallone di Riclaretto (Perrero) censiti il 13/4

GALLIFORMI ALPINI

Specie	Area campione	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	Maschi censiti	Densità maschi/100 ha
FAGIANO DI MONTE	Val Pellice	10/5	18	10	1.143	51	4,5
	Val Germanasca	11/5	23	11	1.515	51	3,4
COTURNICE	Val Pellice 1 Subiasco	15/5	16	9	665	15,5	2,3
	Val Chisone 1 Pragelato	21/5	13	7	847	11	1,3
PERNICE BIANCA	Val Chisone	1/6	10	9	539	17,5	3,2
	Val Pellice	N.E.					

La primavera 2014 è stata caratterizzata da un innevamento nella norma e leggermente inferiore a quello degli ultimi anni. Il meteo delle giornate di censimento è stato fortunatamente soddisfacente e solo la seconda delle giornate previste per il camoscio in Val Pellice è stata rinviata di una settimana, anche se per il Cervo e il Capriolo in Bassa Val Chisone e in Val Germanasca il cielo coperto e una fastidiosa foschia, più densa alle quote più basse, hanno reso la visibilità in diverse zone non proprio ottimale.

Il discreto ricaccio e lo scarso innevamento a metà aprile nella zona di Pragelato hanno favorito la presenza di un nutrito numero di cervi, mentre a quote più basse il ricaccio superiore a quello degli anni precedenti ha certamente sfavorito il conteggio degli animali.

La realizzazione di un censimento notturno in bassa Val Germanasca ha dato, come atteso, esito positivo, contribuendo all'avvistamento di gruppi di animali non osservati al censimento diurno.

La consistenza di cervi nel settore Bassa Val Chisone 2 risulta invece molto più sottostimata rispetto agli anni passati, in quanto nessun fattore limitante spiega una flessione così importante del numero di animali censiti, se non la mancata osservazione degli animali, in un contesto ambientale difficile per l'elevata antropizzazione e boscosità dell'area.

Complessivamente sono confermate le consistenze degli ultimi due anni ma è importante ricordare ancora una volta che la presenza del cervo all'interno dei confini del CATO1 è soggetta a variazioni stagionali molto importanti, che condizionano fortemente la consistenza durante il periodo venatorio, specialmente per il distretto di Pragelato, confinante con l'Alta Val Susa, con due parchi Naturali (Val Tronca e Gran

Bosco di Salbertrand) e con l'Azienda faunistico-venatoria "Albergian".

Per il Capriolo, complessivamente è stato registrato un calo di animali censiti pari al 28%, generalizzato in tutti i distretti (Val Pellice -24%; Bassa Val Chisone -25%; Val Germanasca -26%; Pragelato -67%). Questo calo non era assolutamente prevedibile ed è difficile trovare una spiegazione.

Le condizioni ambientali dell'inverno 2013/2014 non sono state particolarmente proibitive e tali da giustificare una mortalità così alta. E' invece ipotizzabile un incremento dell'attività predatoria da parte del Lupo, a quanto pare comparso in forma stabile anche in Val Pellice con qualche esemplare, unitamente a condizioni meteo e di ricaccio non particolarmente favorevoli durante le giornate di censimento.

Anche i conteggi notturni hanno registrato un numero di osservazioni inferiori a quelle degli ultimi anni. Il ricaccio è stato più precoce rispetto alle stagioni precedenti ed è possibile che molti animali non fossero concentrati nelle aree aperte e quindi siano sfuggiti ai conteggi. In ogni caso la flessione è troppo significativa e una diminuzione del numero di animali presenti sul territorio del CATO1 è innegabile, soprattutto a Pragelato, dove ormai il trend negativo dura da qualche anno.

Per il Camoscio, dopo gli incrementi numerici in tutti i distretti osservati nel 2013, i conteggi del 2014 mostrano un'inversione di tendenza, con flessioni in Val Pellice pari al -14%, in Val Germanasca del -10%, in Val Chisone del -6%.

Le condizioni meteorologiche al momento dei conteggi possono essere considerate soddisfacenti soprattutto per la Val Pellice e la Val Germanasca. Per la Val Chisone, l'area a maggior concentrazione di animali (massiccio della Bocciarda), è stata censita solo a

giugno, in quanto il previsto censimento di aprile non è stato realizzato per scarsa visibilità. Comprendendo per gran parte zone di media montagna si preferisce censire questo distretto a inizio primavera, prima del ricaccio del bosco, dove una parte degli animali staziona tutto l'anno.

Per la Val Germanasca la flessione di capi censiti è soprattutto nelle zone di confine con il Parco della Val Tronca e l'azienda faunistico-venatoria "Valloncrò"; è quindi ipotizzabile che si tratti di branchi non osservati perché stazionanti al momento dei conteggi al di fuori dei confini del CATO1.

Per la Val Pellice, la diminuzione è invece imputabile esclusivamente ad una significativa flessione di animali osservati nei valloni di Subiasco e Rospard (-36% rispetto al 2013, solo in quest'area).

Per il Muflone i risultati dei due conteggi realizzati ad aprile e giugno indicano una diminuzione netta di animali censiti rispetto al 2013, nell'ordine del 50% circa, in entrambi i censimenti.

Confrontando la ripartizione degli animali censiti per classi di età dei due conteggi emergono differenze evidenti, soprattutto fra i sessi degli individui adulti. Considerata la facilità di riconoscimento degli animali per l'evidente dimorfismo, pare chiara la forte sottostima di maschi nel conteggio primaverile e di femmine (e probabilmente, di conseguenza anche di agnelli) in quello estivo.

Da quattro anni si osservano più mufloni durante il censimento del Camoscio che durante il censimento specifico ad aprile, in controtendenza con quanto mostrato negli anni precedenti. Anche questo indica una forte sottostima del censimento di aprile, quando gli animali sono concentrati a quote basse in aree fortemente boscate. Incrociando i dati dei due conteggi, è possibile ipotizzare

una consistenza della colonia di non meno di 60-70 individui.

Un'altra particolarità dei risultati dei censimenti del 2014 è il rapporto fra animali visti all'interno dell'Oasi del Barant e quelli visti all'esterno: mai così tanti sono stati visti fuori Oasi, soprattutto al momento del conteggio estivo, dove sono addirittura in numero superiore a quelli osservati nell'area protetta.

La pressione venatoria non influisce comunque assolutamente sulla dinamica di popolazione della specie, vista l'esiguità del numero di capi abbattuti.

I censimenti primaverili delle specie della tipica fauna alpina hanno dato esiti complessivamente positivi pur con lievi diminuzioni delle densità in tutte le aree campione esaminate. Ogni anno per questi conteggi emergono difficoltà organizzative sempre maggiori, legate alla sempre più scarsa disponibilità di soci operatori disponibili e al tempo stesso preparati ed affidabili. Si attendono ora i responsi di quelli estivi con i cani da ferma.



Branco di camosci.

(Foto F. Gaydou)

PROBLEMI CON LE DISPONIBILITÀ DEI CENSIMENTI

In questi ultimi anni sono emersi problemi con le disponibilità dei censimenti.

Per i censimenti degli Ungulati, diverse disponibilità offerte non sono state confermate. Questo ha messo in difficoltà i tecnici nel momento di comporre le squadre, che vengono organizzate d'ufficio in base alle disponibilità offerte dai soci. In futuro si invitano i soci a offrire solo disponibilità certe e a cercare di rispettarle, nel limite ovviamente degli impegni di varia natura che possono presentarsi nel frattempo e impedire la presenza prevista.

Per i censimenti della Tipica fauna alpina i problemi sono diversi, ma il risultato è analogo. Qui vengono offerte molte disponibilità, in rapporto alle esigenze, da alcuni soci anche per tutti i conteggi, in modo da ottenere alti punteggi ai fini della graduatoria per l'accesso al prelievo; purtroppo poi molte di queste disponibilità non vengono confermate in caso di chiamata da parte dei tecnici.

Quest'anno pertanto è stato applicato il regolamento, che prevede la decurtazione dei punti per i censimenti se la persona contattata non è poi stata realmente disponibile. Per questo motivo la graduatoria per la tipica è stata pubblicata solo al termine di tutti i censimenti.

A lato di questo aspetto c'è quello di molti soci, in gran parte nuovi ammessi ma non solo, ai quali non è mai stato richiesto di partecipare ai censimenti dei Galliformi, in particolare a quelli primaverili. Si ricorda ancora una volta la particolarità di questi conteggi, che si effettuano in primavera durante il periodo riproduttivo di questi uccelli. Ci si muove su terreno impervio, spesso innevato, al buio e per diverse ore, per raggiungere le zone di canto nelle primissime ore del giorno. È fondamentale che ognuno degli operatori abbia una buona condizione fisica, abitudine a muoversi in questi contesti ambientali e conoscenza approfondita del territorio da censire. Chi non possiede queste qualità non viene chiamato e rifletta attentamente prima di offrire la propria disponibilità, perchè se contattato, potrebbe causare seri problemi alla gestione e organizzazione del censimento.

Le recenti "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000" impongono l'obbligo per i CA, di effettuare censimenti primaverili ed estivi per i Galliformi in ogni SIC e ZPS ricadente nel proprio territorio, pena il divieto di caccia per le specie non censite. Questo comporterebbe il monitoraggio di altre aree campione oltre quelle "storiche", nello stesso periodo limitato di tempo (maggio). Si potrà adempiere a questa incombenza solamente con un maggior numero di operatori, purchè in possesso delle caratteristiche sopra menzionate.

NOVITA' STAGIONE VENATORIA 2014/2015

Di seguito vengono riassunte le novità della stagione 2014/2015. Molte erano già riportate nella lettera inviata ai soci confermati, nuovi ammessi e ulteriori ammessi inviata a inizio giugno.

TIPICA FAUNA ALPINA

Il calendario venatorio per la stagione 2014/2015 prevede un carniere stagionale per coturnice, pernice bianca, fagiano di monte, lepre bianca complessivamente di quattro capi annuali nel rispetto del piano numerico di prelievo. I Comitati di gestione dei C.A. possono limitare il carniere giornaliero ad un capo per ogni specie. **Il comitato di gestione del CATO1 ha stabilito il limite massimo giornaliero di un capo per specie. Anche quest'anno il calendario è nuovamente di due mesi (1° ottobre - 30 novembre) e non più limitato a 10 giornate come negli anni passati.**

GIORNATE DI CACCIA

Ai sensi dell'articolo 18, comma 5 della Legge 157/1992, il numero di giornate di caccia settimanali per ogni cacciatore è di tre.

Il calendario venatorio regionale, fermo restando il limite complessivo, prevede che nei CA:

a) l'attività venatoria è consentita nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica;

b) la caccia di selezione agli ungulati, è consentita nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica. I Comitati di gestione possono stabilire, fermo restando il limite complessivo di tre giornate, le giornate per la caccia programmata e quelle per il prelievo selettivo che possono coincidere con le altre forme di caccia.

c) il prelievo delle specie migratorie è consentito nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica. I Comitati di gestione possono stabilire, fermo restando il limite complessivo di tre giornate, le giornate destinate al prelievo o consentire la libera scelta del cacciatore.

Sono considerate specie migratorie le seguenti: quaglia, tortora, allodola, beccaccia, beccaccino, cesena, tordo bottaccio, tordo sassello, germano reale, gallinella d'acqua, alzavola, folaga, fischione, colombaccio, cornacchia nera e grigia, gazza e ghiandaia.

Il comitato di gestione del CATO1, come tradizione consolidata, ha previsto di destinare le giornate di mercoledì e domenica alla caccia programmata tradizionale (cinghiale, fauna stanziale), le giornate di giovedì e sabato per la caccia di selezione agli ungulati ruminanti, e le giornate di lunedì, mercoledì e domenica per la caccia alle specie migratorie. Il cacciatore può cacciare tre giorni alla settimana complessivamente, con tutte le varie combinazioni.

VOLPE

Come per le ultime tre stagioni venatorie la caccia alla volpe è consentita anche con il fucile con canna ad anima rigata, previa autorizzazione nominativa rilasciata dal Comitato di Gestione. A gennaio la caccia è consentita solo a squadre, anche con l'ausilio di cani.

Salvo diverse disposizioni, come previsto dalla Legge 157/92, è vietata la caccia su terreno coperto in tutto o nella maggior parte di neve.

Anche quest'anno non è più previsto un premio per l'abbattimento di volpi, ma ogni abbattimento deve essere segnalato agli uffici del CA o ai centri di controllo.

CINGHIALE

La Giunta regionale ha stabilito per il Cinghiale due possibilità di calendario: 28 settembre 2014 – 28 dicembre 2014 oppure 1° novembre - 31 gennaio ed un carniere di 25 capi annuali e 5 giornalieri, in deroga a quello di 2 capi di fauna stanziale.

Nel CATO1 la specie si caccia dal 28 settembre al 28 dicembre, come sempre, nelle giornate di mercoledì e domenica, anche con il fucile con canna ad anima rigata, ma non in forma selettiva.

Anche quest'anno non è più obbligatorio l'uso di un abbigliamento ad alta visibilità, ma è vivamente consigliato per tutti i soci che esercitano l'attività nelle giornate di caccia programmata (mercoledì e domenica).

Anche quest'anno non verranno più distribuiti contrassegni per il cinghiale, che verranno invece apposti solo sugli animali abbattuti presso i centri di controllo dai tecnici incaricati.

Proseguiranno anche quest'anno gli esami sulla trichinella, obbligatori e previsti dalla D.G.R. n. 13-3093 del 12.12.2011. I prelievi saranno fatti direttamente dai tecnici dei centri di controllo e i costi degli esami, condotti presso l'Istituto Zooprofilattico di Torino, saranno a carico del CATO1.

ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO CANI

I Comitati di gestione dei CA possono autorizzare l'allenamento dei cani, esclusivamente finalizzato all'effettuazione dei censimenti nel CA interessato, dal 1° al 14 agosto, a quote inferiori a 1.200 m. ed in apposite zone individuate dagli stessi. Il cacciatore può esercitare l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia nel CA ove risulti ammesso all'esercizio dell'attività venatoria come segue:

- a quote inferiori a 1.200 m. ed in apposite zone individuate dal Comitato di gestione, dal 16 agosto al 31 agosto, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì;

- dal 1° settembre al 24 settembre compreso, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì, nei terreni destinati all'esercizio dell'attività venatoria, ad eccezione dei terreni in attualità di coltivazione;

L'addestramento dei cani nelle ZPS e nelle ZSC ricadenti ricadenti nel territorio degli ATC, dei CA, delle A.F.V. e A.A.T.V. può essere effettuato a partire dal 1° settembre fino al 24 settembre compreso, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì, nei terreni destinati all'esercizio dell'attività venatoria, ad eccezione dei terreni in attualità di coltivazione.

L'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia rimane invariata anche nel caso di modifica dei periodi dell'attività venatoria a determinate specie e può proseguire fino al 31 dicembre compreso.



Le operazioni di addestramento e di allenamento dei cani sono vietate a distanza inferiore a 100 metri dai luoghi in cui la caccia è vietata e dalle A.F.V. e A.A.T.V.

Il comitato di gestione del CATO1 ha stabilito di consentire l'allenamento dei cani da ferma, dal 1° al 14 agosto, lungo le aste fluviali di Pellice e Chisone fino alla quota di 1200 m, entro una fascia di 100 m dal corso d'acqua, a tutti i soci individuati ed autorizzati per l'effettuazione dei censimenti estivi di Coturnice e Pernice bianca. A costoro verrà rilasciata un'attestazione da esibire alla vigilanza.

Per tutti i soci del CA è consentito l'allenamento di tutti i cani, dal 16 agosto al 31 agosto, sempre lungo le aste fluviali di Pellice e Chisone fino alla quota di 1200 m, entro una fascia di 100 dal corso d'acqua, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì.

E' vietato l'allenamento dei cani su terreni in attualità di coltivazione e a distanza inferiore a 100 metri dai luoghi in cui la caccia è vietata e dalle A.F.V.

Non è invece autorizzato, sul territorio del CATO1, l'utilizzo di cani come previsto dal punto 1.9 delle istruzioni operative supplementari del calendario venatorio regionale (canai).

PREMI LEPRI E CORVIDI

Il Comitato di Gestione, anche per la stagione 2014/2015, non ha più confermato il conferimento di un premio per l'abbattimento delle volpi e dei corvidi e per la presentazione delle lepri presso i centri di controllo. Si consiglia comunque di continuare a presentare le Lepri abbattute ai centri, per poter proseguire il monitoraggio sulla dinamica di popolazione di questa specie.

CACCIA AL CAPRIOLO A PRAGELATO

Come avete appreso dalla lettera di giugno, per la stagione venatoria 2014/15 non è stato previsto un piano di prelievo per il Capriolo a Prigelato. Il trend dei risultati dei censimenti degli ultimi anni e l'esito disarmante del conteggio di questa primavera, hanno indotto il Comitato di Gestione a ritenere opportuno sospendere il prelievo in attesa di una ripresa della popolazione.

CACCIATORI TEMPORANEI

La DGR. n. 21-2512 del 3.8.2011, modificata con D.G.R.N. 28-7254 DEL 17.3.2014, stabilisce che i Comitati di gestione degli ATC e dei CA, anche in deroga ai limiti dei cacciatori ammissibili, possono ammettere cacciatori "temporanei" per il prelievo degli ungulati, compreso il cinghiale.

Il Comitato di gestione del CATO1 ha stabilito, per la stagione venatoria 2014/2015, di ammettere cacciatori temporanei per la caccia di selezione a tutte le specie di ungulati ruminanti, nei distretti dove sono ancora disponibili autorizzazioni, e di ammettere cacciatori temporanei per la caccia al cinghiale. Per maggiori informazioni si rimanda ai punti 2.2.8 e 2.2.9 del regolamento generale sulla caccia.

NUOVE REGOLE PER I FUCILI

Il calendario per la stagione venatoria 2014/2015 stabilisce i seguenti mezzi per l'attività venatoria in Zona Alpi:

- fucile con canna ad anima liscia fino a due colpi, a ripetizione manuale o semiautomatica con caricatore adattato in modo da contenere non più di un colpo
- fucile con canna ad anima rigata a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica, con caricatore contenente non più di due colpi
- fucile a due o tre canne (combinato)
- arco e falco

Il fucile con canna ad anima rigata è consentito per il prelievo selettivo degli Ungulati ruminanti, per la caccia al cinghiale e alla specie volpe.

CACCIA NEI SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC) E NELLE ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

La Giunta Regionale, con D.G.R. n. 54-7409 del 7.4.2014, ha approvato le "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000" (SIC e ZPS), che sostituiscono ogni prescrizione precedente.

Le aree della Rete Natura 2000 ricadenti entro i confini del CA sono le seguenti:

il SIC Pra Barant

il SIC Myricaria germanica

il SIC Bosco di Pian Prà

la ZPS Val Tronca

Per ulteriori informazioni si rimanda a pagina 29.

REGOLAMENTO CACCIA DI SELEZIONE: NOVITA' STAGIONE VENATORIA 2014/2015

E' sostanzialmente rimasto invariato rispetto alla stagione precedente. Le uniche novità riguardano gli abbattimenti sanitari, i tagliandi per la caccia di selezione e la tipica fauna alpina (che sono del tipo "madre-figlia" per maggior tutela del cacciatore), la soglia dei cervi maschi adulti coronati prelevabili (che non viene più prevista).

RECAPITI ED ORARI CENTRI DI CONTROLLO

Giorni di apertura:
MERCOLEDI', GIOVEDI',
SABATO e DOMENICA

POMARETTO Via Combe 3,
presso il Mattatoio Telefono 338-5272191

VILLAR PELLICE Via Molino 1
Telefono 340-6851497

Periodo	GIOVEDI' SABATO	MERCOLEDI' DOMENICA
4 settembre 2014 – 17 settembre 2014	17,30-20,30	--
18 settembre 2014 – 27 settembre 2014	16,30-20,30	--
28 settembre 2014 – 9 ottobre 2014	16,30-20,30	16,30-20,30
10 ottobre 2014 – 25 ottobre 2014	16-20	16-20
26 ottobre 2014 – 22 novembre 2014	15-19	15-19
23 novembre 2014 - 13 dicembre 2014	16-19	15-19
14 dicembre 2014 – 28 dicembre 2014	--	15-19

REGOLAMENTO GENERALE DELLA CACCIA

STAGIONE VENATORIA 2014/2015

Viene riportato il testo completo del regolamento generale della caccia valido per la stagione venatoria 2014/2015. Rispetto allo scorso anno le novità sono veramente minime e già riassunte nelle pagine precedenti. Ulteriori novità derivanti da eventuali prossime nuove disposizioni regionali vi verranno prontamente comunicate con l'affissione di avvisi presso le bacheche informative.

1 - DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Le norme seguenti costituiscono il regolamento per l'esercizio della caccia nel territorio del CATO1 nella stagione venatoria 2014/2015. Le parti relative alla caccia di selezione agli Ungulati, inerenti gli aspetti riguardanti le modalità di assegnazione dei capi, l'eventuale suddivisione in periodi di prelievo e i criteri e le priorità per l'assegnazione dei capi, hanno validità per 5 stagioni venatorie fino alla scadenza dell'OGUR (ex PPGU), ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. Sono comunque ammesse eventuali modifiche anzitempo da presentare in Regione entro il 31 marzo di ogni anno.

1.2 Per le Zone a Caccia Specifica istituite dal CATO1 vige apposito regolamento, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale.

1.3 Il presente regolamento riassume la normativa vigente in materia di caccia; per maggiori dettagli e per quanto non espressamente riportato, valgono le disposizioni previste nelle leggi nazionale e regionale in materia di caccia, le deliberazioni d'attuazione della Giunta regionale, le determinazioni del Dirigente del Settore Caccia e Pesca ed il Calendario Venatorio Regionale per la stagione venatoria 2014/2015. In caso di variazioni o integrazioni della presente normativa, ne verrà data comunicazione scritta ai soci prima dell'inizio della stagione venatoria e/o anche a mezzo degli strumenti di cui al punto 7 del presente regolamento.

2 - CACCIA DI SELEZIONE AGLI UNGULATI

2.1 - Formulazione del Piano di Prelievo e definizione dei Distretti di caccia

2.1.1 I piani numerici di prelievo ed i calendari della caccia di selezione agli Ungulati sono predisposti dal Comitato di Gestione del CA sulla base dei risultati dei censimenti effettuati per le varie specie in periodo primaverile. I piani così preparati vengono sottoposti alla Giunta Regionale per l'approvazione entro il 30 aprile per il capriolo, per ATC/CA che intendono effettuare il prelievo a partire dal 1° giugno, entro il 15 giugno per il Cervo e il Capriolo, se il prelievo inizia successivamente, e entro il 5 luglio per i piani di prelievo al Camoscio e al Muflone. Il CA da pubblicità ai piani ed ai calendari di cui al punto precedente, una volta approvati, come disposto dal proprio regolamento.

2.1.2 Per commisurare l'entità dei piani numerici di prelievo con la consistenza effettiva degli animali sul territorio, il piano generale per ogni specie è suddiviso in più piani numerici per distretti di caccia. I distretti di caccia previsti per ogni specie sono elencati in tabella 1.

2.1.3 Solamente per il Cervo i distretti sono ulteriormente suddivisi in settori, sempre secondo la tabella 1. Il distretto di Prigelato viene suddiviso in 4 settori, secondo la tabella 1a. Il fine di questa regolamentazione è quello di evitare concentrazioni di cacciatori in poche zone, con disturbo eccessivo per gli animali che conseguentemente si spostano fuori distretto verso zone a minor disturbo (Azienda Albergian, Parco Alpi Cozie). L'obiettivo è diminuire il disturbo per gli animali e favorirne il prelievo, oltre a ridurre il disturbo reciproco dei cacciatori durante l'azione di caccia. I distretti Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 e Val Germanasca sono stati accorpati in un unico distretto denominato Bassa Val Chisone e Val Germanasca. Tale distretto viene suddiviso in settori con i confini coincidenti con i precedenti distretti. Il

piano numerico unico approvato dalla Giunta Regionale per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca verrà poi suddiviso per i settori da parte del comitato di Gestione.

2.1.4 Per ogni specie, è autorizzata la caccia solo nei Comuni componenti il distretto di caccia (il settore per il Cervo) per quella specie.

2.2 - Quote di partecipazione economica

2.2.1 La caccia di selezione è organizzata assegnando ad ogni singolo socio che ne fa richiesta l'autorizzazione a prelevare un capo ed il distretto di caccia (cfr. punto 2.1.2); la caccia all'ungulato assegnato potrà essere esercitata solo ed esclusivamente nei Comuni componenti il distretto o settore assegnato.

2.2.2 Entro il 31.3.2014 i soci che hanno confermato l'ammissione al CATO1 hanno versato Euro 130,00. Coloro che intendono partecipare alla caccia di selezione, dovranno farne richiesta, entro il 11.7.2014, su apposito modulo predisposto dal CA e versare l'anticipo sul capo pari a 50 euro per il capriolo e il muflone, 80 euro per il camoscio e 120 per il cervo. La medesima procedura dovrà essere seguita dai soci nuovi ammessi che fanno richiesta di entrare nel CA entro il 15.5.2014, una volta che il CA ha confermato loro l'ammissione.

2.2.3. E' concessa dopo il 15.5.2014, anche durante la stagione venatoria, l'ammissione di cacciatori cosiddetti "stagionali", purché nei limiti dei posti disponibili. Per costoro la quota di ammissione al CA è pari a Euro 250,00, più l'eventuale anticipo differenziato per la caccia di selezione e le quote tipica e cinghiale. Per partecipare alla caccia di selezione



Tabella 1 - Distretti di caccia per ogni specie

SPECIE	DISTRETTO	SETTORE	COMUNI COMPONENTI IL DISTRETTO DI CACCIA
CAMOSCIO	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna
	VAL CHISONE	UNICO	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Inv. Pinasca, Pramollo, S. Germano
	VAL GERMANASCA	UNICO	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice
CERVO	PRAGELATO	A, B, C, D	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E VAL GERMANASCA	BASSA VAL CHISONE 1	Roure, Perosa Argentina
		BASSA VAL CHISONE 2	Inverso Pinasca, S. Germano, Pramollo, Prarostino
VAL GERMANASCA	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali		
CAPRIOLO	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna, Luserna S.G., Lusernetta, Rorà, Bibiana, Bricherasio
	PRAGELATO	UNICO	Pragelato
	VAL GERMANASCA	UNICO	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	UNICO	Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, Inverso Pinasca, Pramollo, San Germano, Porte, Prarostino, San Secondo, San Pietro V.L., Pinerolo, Frossasco, Roletto, Cantalupa

Tabella 1a - Settori di caccia per il Cervo nel distretto Pragelato

Settore	Confini
A	Soucheres Basses, statale 23, Rivet, Comba del Rif, Col Blegier, Confine Parco Gran Bosco, confine Azienda Albergian
B	Soucheres Basses, statale 23, Comba del Mendia, Colle del Pis, Punta Vallonetto, Grand Miuls, M. Albergian, confine Azienda Albergian
C	Rivet, Comba del Rif, Col Blegier, confine Parco Gran Bosco, Moucrons, Col Bourget, Triplex, confine CATO2, SS23, Rivet
D	Rivet, statale 23, confine CATO2, Banchetta, confine Parco Val Troncea, Morefreddo, colle del Pis, Comba Mendia

e/o alla caccia alla tipica fauna alpina costoro dovranno essere in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti e fare domanda entro il 11.7.2014. Dopo tale data la partecipazione alla caccia di selezione potrà avvenire subordinatamente alla disponibilità di capi residui. Non sono considerati stagionali i cacciatori che hanno superato l'esame di abilitazione per la caccia successivamente al 15 maggio e fanno domanda di ammissione al CA. Costoro sono ammessi, anche a caccia iniziata, alla quota di ammissione di euro 130,00.

2.2.4 Le quote economiche per la caccia di selezione, previste ai sensi della D.G.R. n. 90-3600 del 19.3.2012 e s. m. i., per ogni specie e classe di sesso ed età sono riportate in tabella 2. I comitati di gestione stabiliscono altresì un'ulteriore

quota aggiuntiva relativa al valore del trofeo. Per il cervo maschio adulto e il cervo maschio subadulto tale quota è riportata in tabella 3, per le altre specie è invece stabilita in misura forfettaria ed è compresa nella quota della classe. In particolare è di euro 5,00 per il Camoscio femmina adulta e per il Capriolo maschio adulto e di euro 10,00 per il Camoscio maschio adulto e

Tabella 2 - Quote di partecipazione alla caccia di selezione (in Euro)

Specie\Classe	GIOVANE	YEARLING	FEMMINA AD.	MASCHIO AD.
CAMOSCIO	80	100	125	160
MUFLONE	50	100	100	150
CERVO	120	200	200	300 *
CAPRIOLO	50		80	125

Note: * sia per il maschio subadulto 2-5 anni che per il maschio adulto di 6 e oltre

il Muflone maschio adulto.

2.2.5 Per la stagione venatoria 2014/2015 è stata altresì prevista una quota economica per la partecipazione alla caccia al cinghiale (euro 30,00) e alla tipica fauna alpina (euro 25,00), da versarsi entro il 11.7.2014.

2.2.6 Il versamento della quote di cui ai precedenti punti deve essere effettuata sul c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 - Via Alliaudi 1 - 10060 BRICHERASIO" oppure a mezzo bonifico bancario sul c/c postale con IBAN IT47 E076 0101 0000 0003 5736 107.

2.2.7 In caso di mancato ritiro del tesserino, è ammesso richiedere la restituzione della quota di ammissione e delle altre quote economiche versate entro e non oltre il 31.12.2014. La restituzione avviene a mezzo bonifico bancario o postale o con assegno postale vidimato

Tabella 3 - Quote economiche per il trofeo del cervo maschio

Euro 100 fino a 130 punti
Euro 150 da 130,01 a 140 punti
Euro 200 da 140,01 a 150 punti
Euro 250 da 150,01 a 160 punti
Euro 300 da 160,01 a 170 punti
Euro 400 da 170,01 a 180 punti
Euro 500 da 180,01 a 190 punti
Euro 600 da 190,01 a 200 punti
Euro 50 per ogni punto oltre i 200 punti

al netto delle spese di emissione. Per ritornare socio del CA occorrerà successivamente presentare nuova domanda di ammissione.

2.2.8 Il Comitato di gestione del CATO1, vista la D.G.R. n. 3 agosto 2011 n. 21-2512, modificata con D.G.R. n. 28-7254 del 17.3.2014, ha stabilito, per la stagione venatoria 2014/2015, di ammettere cacciatori temporanei per la caccia di selezione a tutte le specie di ungulati ruminanti, nei distretti dove sono ancora disponibili autorizzazioni, dopo l'assegnazione agli altri soci. Il cacciatore "temporaneo" deve essere in possesso di abilitazione venatoria, assicurazione stipulata ai sensi dell'art. 12, comma 8, della legge 157/1992 ed apposita autorizzazione rilasciata dall'ATC o CA e che deve accompagnare il tesserino venatorio, sul quale devono essere riportate le annotazioni previste dal calendario venatorio. La quota di partecipazione economica è stabilita nella misura di euro 130,00 oltre alla quota del capo, stabilita nella misura prevista per i soci del CATO1 maggiorata del 50%. La quota base, unitamente all'anticipo sul capo maggiorato del 50%, dovrà essere versata all'atto della domanda, che potrà essere inoltrata, senza scadenze, utilizzando l'apposito modulo disponibile presso gli uffici del CA. Il cacciatore temporaneo dovrà essere accompagnato da un socio cacciatore "esperto" del CATO1, incaricato dal Comitato di Gestione, il quale dovrà essere in possesso di abilitazione per la caccia in zona Alpi, abilitazione per la caccia di selezione agli ungulati (se l'abilitazione alla caccia in zona Alpi è stata ottenuta dopo il settembre 1996), comprovata esperienza di cinque anni al prelievo selettivo in Piemonte, e mai sanzionato per errori di

tiro. Sarà cura del cacciatore temporaneo ricercare il cacciatore esperto socio del CATO1 per farsi accompagnare.

2.2.9 Per la stagione 2014/2015 sono ammessi cacciatori temporanei anche per la caccia al cinghiale, senza accompagnatore. Per costoro la quota di partecipazione economica è di euro 200,00 più euro 30,00 di quota per la caccia al cinghiale, da versarsi all'atto di presentazione della domanda. L'ammissione è valida per tutta la stagione venatoria. I cacciatori temporanei che intendono effettuare sia la caccia al cinghiale che la caccia di selezione devono versare una quota di partecipazione economica di 200,00 euro, oltre alla quota cinghiale e alla quota del capo di selezione, maggiorata del 50%.

2.3 – Richiesta del capo di selezione, criteri e priorità nelle assegnazioni

2.3.1 Entro il mese di giugno 2014 il CA invia a tutti i soci una lettera con il modulo di richiesta del capo e del distretto per caccia di selezione. Per il cervo, per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca, viene richiesto di indicare anche il settore (Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 o Val Germanasca). Detto modulo va compilato in tutte le sue parti e restituito al CA inderogabilmente entro il 11.7.2014 dai soci interessati a partecipare alla caccia di selezione. Per la stessa data, costoro devono versare la quota di ammissione differenziata per specie di cui al punto 2.2.2. Nella seconda metà di agosto e comunque successivamente all'approvazione dei piani di abbattimento da parte della Giunta regionale, il CA effettuerà le assegnazioni dei capi per la caccia di selezione. L'esito delle assegnazioni e modalità e tempi per il ritiro delle autorizzazioni verranno comunicati ai soci e/o verranno resi pubblici mediante pubblicazione sul sito internet.

2.3.2 Il CA garantisce l'assegnazione individuale di un capo ad ogni cacciatore nel distretto di caccia richiesto, nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. I criteri per le assegnazioni per la stagione 2014/2015 sono i seguenti:

1) assegnazione delle classi camoscio maschio adulto, camoscio femmina adulta, camoscio yearling, camoscio capretto, muflone maschio adulto, muflone yearling maschio, capriolo maschio adulto, cervo

daguet, fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o settore), indipendentemente dal numero delle richieste.

2) assegnazione in forma accorpata delle classi cervo maschio subadulto 2-5 anni e cervo maschio adulto 6 anni e oltre fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o settore), indipendentemente dal numero delle richieste. In questo caso, vi è quindi libertà di abbattimento (iniziale) a scelta fra queste classi accorpate.

3) assegnazione in forma accorpata delle classi capriolo femmina adulta o capriolo giovane, cervo femmina adulta o cervo giovane, muflone femmina adulta o muflone agnello, fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o settore), indipendentemente dal numero delle richieste. In questo caso, vi è quindi libertà di abbattimento (iniziale) a scelta fra queste classi accorpate.

Al raggiungimento del 90% del piano numerico di una classe in un distretto, si procederà al sorteggio dei capi residui per quella classe e all'assegnazione individuale.

2.3.3 In caso di richieste per una specie in un distretto in numero superiore a 1,3 volte il totale dei capi in piano, verrà data priorità nell'ordine: 1) ai residenti nei Comuni componenti il distretto (o settore); 2) ai residenti in uno dei Comuni ricadenti in tutto o in parte entro i confini del CA; 3) ai residenti in Regione Piemonte; 4) ai residenti fuori Regione. A parità di condizione i soci del CA ammessi in forma esclusiva al CATO1 hanno priorità rispetto ai soci ammessi in più CA.

Agli esclusi da un distretto verrà assegnato, a scelta, un altro distretto oppure un capo di un'altra specie. Solamente ai cacciatori ai quali non è possibile assegnare alcun capo sarà rimborsato l'anticipo versato a mezzo bonifico bancario o postale o con assegno postale vidimato al netto delle spese di emissione. Agli esclusi che nella stagione successiva chiederanno nuovamente la stessa specie e lo stesso distretto sarà garantita la priorità su tutti nell'assegnazione del distretto. Ai soci interessati a partecipare alla caccia di selezione viene richiesta la disponibilità a partecipare ad almeno due censimenti agli Ungulati. Coloro i quali non hanno dato tale disponibilità



Tabella 4a - Ordine di assegnazione del maschio

CRITERIO DI PRIORITA'	PUNTI
abbattimento di un capo sanitario nella stagione 2013/2014	20
richiesto maschio in prima assegnazione per la stessa specie senza averlo avuto stagione 2013/2014	5
richiesto maschio in prima assegnazione per la stessa specie senza averlo avuto stagione 2012/2013	5
abbattimento come primo capo di una femmina adulta di camoscio senza latte o di una femmina di cervo o capriolo senza latte fino al 15.11 nella stagione 2013/2014	5
abbattimento come primo capo di un giovane o uno yearling o un fusone di capriolo nella stagione 2013/2014	3
dato disponibilità a 2 censimenti agli ungulati primavera 2014	2
effettivo abbattimento del primo capo assegnato nella stagione 2013	1
abbattimento di un capo non conforme nella stagione 2013/2014	-10

Tabella 4b - Ordine di assegnazione delle altre classi

CRITERIO DI PRIORITA'	PUNTI
abbattimento di un capo sanitario nella stagione 2013/2014	20
abbattimento come primo capo di una femmina adulta di camoscio senza latte o di una femmina di cervo o capriolo senza latte fino al 15.11 nella stagione 2013/2014	5
abbattimento come primo capo di un giovane o uno yearling o un fusone di capriolo nella stagione 2013/2014	3
dato disponibilità a 2 censimenti agli ungulati primavera 2014	2
effettivo abbattimento del primo capo assegnato nella stagione 2013	1
abbattimento di un capo non conforme nella stagione 2013/2014	-10

potranno accedere al piano per la specie, il capo ed il distretto richiesti, solamente in caso di domande per quella specie, classe e distretto in numero inferiore al tetto stabilito, in subordine agli altri. Per il cervo, per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca, l'assegnazione del settore (Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 o Val Germanasca), viene fatta secondo le stesse regole.

Le richieste con quota economica versata dopo la scadenza prevista vengono gestite dopo le altre.

2.3.4 L'assegnazione dei capi maschi adulti viene fatta a chi ne fa richiesta, secondo le disponibilità di ogni distretto. In caso di un numero di richieste superiore al numero di capi assegnabili per un distretto, si procede secondo l'ordine di cui alla tabella 4a. In caso di ulteriore parità si procederà per sorteggio. Per tutte le altre classi non accorpate (camoscio femmina

adulta, camoscio yearling, camoscio capretto, cervo daguet, muflone yearling maschio), l'assegnazione si effettuerà secondo l'ordine di cui alla tabella 4b. In caso di ulteriore parità si procederà per sorteggio.

A chi non ottiene il capo richiesto sarà comunque assegnato un capo della stessa specie nel distretto assegnato inizialmente, in base alla disponibilità residua dopo le assegnazioni delle altre classi. Nell'assegnazione della classe in sostituzione del maschio adulto si terrà conto del punteggio di priorità acquisito. Ai primi esclusi verrà assegnata una femmina adulta (se disponibile), quindi un yearling (se disponibile), quindi un giovane.

L'assegnazione dei capi secondo i criteri sopra indicati verrà effettuata d'ufficio non appena i piani di prelievo saranno approvati dalla Giunta regionale.

Per le classi accorpate (capriolo fem-

mina adulta e capriolo giovane, cervo femmina adulta e cervo giovane, muflone femmina adulta e muflone giovane), in caso di richieste superiori al numero di autorizzazioni disponibili per un distretto, si procederà sempre seguendo i criteri di priorità di cui alla tabella 4b; agli esclusi verrà assegnata un altro capo della stessa specie sempre nel medesimo distretto.

In caso di assegnazione di un capo diverso da quello richiesto, eventuali variazioni potranno essere valutate tenendo conto delle disponibilità residue dopo tutte le assegnazioni.

Per i soci ammessi con ulteriore ammissione o nuova ammissione o ammissione stagionale (ma non già soci del CATO1 nella stagione precedente), in sede di calcolo dei punteggi per le priorità, non si terrà conto del cacciato nella stagione precedente in altri CA.

2.3.5 I capi non assegnati inizialmente, in avanzo rispetto al tetto massimo di assegnazioni (pari a 1,3 volte il totale dei capi del piano) verranno assegnati successivamente come ulteriore capo, a coloro che hanno già completato l'abbattimento assegnato, previa specifica richiesta. Anche per la stagione venatoria 2014/2015, vista la prevista sovrapposizione (completa o parziale) dei calendari di tutte le specie, è ammessa per tutti la possibilità di richiedere ulteriori capi, anche di specie diverse. L'assegnazione di un capo successivo al primo avverrà quindi come segue:

- per chi abbatte un capo di qualunque specie e classe di età e chiede un ulteriore capo capriolo, questo gli verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del precedente capo al centro di controllo, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto;
- per chi abbatte un muflone giovane (agnello), un camoscio giovane (capretto) o yearling, un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del capo al Centro di controllo, un ulteriore capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;
- per chi abbatte un capo non capriolo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie (e non capriolo) oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani)

e desideri un ulteriore capo di altra specie (e non capriolo), è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un ulteriore capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta e solo in caso di ulteriori avanzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come precedente/i capo/i, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, uno yearling maschio di muflone o di cervo o di capriolo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di muflone o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di muflone o di camoscio o di cervo; si terrà conto anche del numero di precedenti abbattimenti, dando precedenza a chi ha prelevato meno capi.

Le richieste con quota economica versata dopo la scadenza prevista vengono gestite dopo le altre.

2.3.6 Per la stagione 2014/2015 il Comitato di Gestione ha previsto un carniere stagionale individuale fino a otto capi, con un massimo di tre camosci e tre cervi. L'assegnazione dei capi successivi al primo viene fatta con i medesimi criteri come descritti al punto precedente. E' ammesso il prelievo giornaliero di due capi ungulati ruminanti, fermo restando l'obbligo di consegna del capo al centro di controllo prima del rilascio dell'eventuale successiva autorizzazione.

2.3.7 Il raggiungimento in un distretto, del 90% del prelievo di una classe assegnata individualmente comporta:

- l'assegnazione individuale, per sorteggio, dei capi residui di quella classe in quel distretto fra gli autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio prelievo;

- il divieto di prelievo per quella classe per gli altri autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio piano. I primi esclusi nei sorteggio sono gli assegnatari di un capo successivo al primo.

Il raggiungimento in un distretto, del 90% del prelievo di una classe assegnata in modo accorpato (cervo maschio adulto, cervo maschio subadulto, capriolo femmina adulta e capriolo giovane, cervo femmina adulta e cervo giovane, muflone femmina adulta e muflone giovane) comporta:

- l'assegnazione individuale, per sorteggio, dei capi residui di quella classe in quel distretto fra gli autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio prelievo;

- il divieto di prelievo per quella classe per gli altri autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio piano. Per costoro resta libero il prelievo per l'altra classe assegnata. I primi esclusi nei sorteggio sono gli assegnatari di un capo successivo al primo.

In caso di assegnazione dei capi residui in un distretto per raggiungimento della soglia del 90% o per completamente del piano per una classe non accorpata (camoscio tutte le classi, cervo daguet, muflone maschio adulto, muflone yearling, capriolo maschio adulto), agli esclusi potrà essere convertita l'autorizzazione ormai nulla con altra autorizzazione relativa a un capo anche di altra specie anche in altro distretto. La conversione potrà essere fatta presso un Centro di Controllo o presso l'ufficio di Bricherasio, con ritiro dell'autorizzazione ormai nulla e il rilascio della nuova. In caso di sostituzione dell'autorizzazione verrà regolata la differenza a debito o credito fra le quote delle classi. In caso di impossibilità di sostituzione, verrà restituita la differenza fra la quota versata e il minimo per quella specie. La restituzione di parte della quota, o della differenza fra le quote dei due capi, verrà effettuata solo in caso di interruzione del prelievo prima della quart'ultima giornata.

In caso di esclusione dal prelievo in un distretto per una classe accorpata per raggiungimento delle soglie del 90% o per completamente del piano per entrambe le classi, agli esclusi potrà essere convertita l'autorizzazione ormai nulla con altra autorizzazione relativa a un capo anche di altra specie anche in altro distretto. La conversione potrà essere fatta presso un

Centro di Controllo o presso l'ufficio di Bricherasio, con ritiro dell'autorizzazione ormai nulla e rilascio della nuova. In caso di sostituzione dell'autorizzazione verrà regolata la differenza a debito o credito fra le quote delle classi. In caso di impossibilità di sostituzione, verrà restituita la quota versata, corrispondente al minimo per quella specie, ma solo in caso di interruzione del prelievo prima della quart'ultima giornata. Il rimborso della quota verrà fatto mediante bonifico bancario o postale o con assegno postale vidimato al netto delle spese di emissione.

I sorteggi per le assegnazioni al raggiungimento della soglia del 90% sono realizzati d'ufficio e le comunicazioni relative a questi provvedimenti sono rese pubbliche mediante comunicazione sul sito internet e mediante affissione di manifesto presso le bacheche del CA del solo distretto di caccia relativo alla specie interessata dal provvedimento. In queste comunicazioni sono riportati i nominativi dei cacciatori (e il relativo numero delle autorizzazioni) che, per sorteggio, hanno ottenuto l'assegnazione individuale. I soci sono tenuti ad informarsi della situazione del prelievo per non incorrere in abbattimenti non più autorizzati e quindi perseguibili a norma di legge. Gli organi di vigilanza sono aggiornati direttamente e tempestivamente dell'evolversi del prelievo e delle assegnazioni individuali.

2.3.8 Per la classe del Cervo maschio subadulto 2-5 anni non è ammesso il prelievo di capi coronati. Per coronato si intende il capo con palco con corona su entrambe le stanghe (convenzionalmente per corona si intendono almeno tre punte

Tabella 5 - Posizione delle cassette da utilizzare per i tagliandi di uscita nella caccia di selezione

VALLE	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	TORRE PELLICE	Ex-sede Guardie provincia
	VILLAR PELLICE	Municipio
	BOBBIO PELLICE	Municipio lato fontana
	RORA'	Municipio lato fontana
	BRICHERASIO	Sede CATO1
VAL CHISONE	SAN GERMANO	Parcheggio Widemann
	PEROSA ARGENTINA	Sede AVIS lato SS 23
	ROURE	Piazza Villaretto
	PRAGELATO	Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO	Di fronte al bar, 50 m verso Perosa
	PRALI	Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETTO	Ala presso municipio
	SAN PIETRO V.L.	Centro sportivo



sopra la pila di almeno 4 cm di lunghezza oppure quattro o più punte di almeno 2 cm di lunghezza). Dalla stagione 2014/2015 non viene più previsto un tetto di cervi maschi adulti coronati.

2.3.9 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati e delle modalità stabilite dalle disposizioni regionali. Il CA si riserva, quindi, per evitare il superamento dei limiti numerici dei piani per ogni classe e per ogni distretto, di assegnare i capi residui anche prima del raggiungimento del 90% del piano, in special modo per le specie con piani numerici per distretto e per classe contenuti.

2.3.10 L'assegnazione di ulteriori capi non è concessa a coloro che hanno effettuato un abbattimento non conforme nella stagione in corso. L'abbattimento di una femmina di camoscio con il latte per tutta la stagione venatoria o di una femmina di capriolo o cervo con il latte fino al 15 novembre comporta la mancata riassegnazione di capi subadulti o adulti con trofeo nella stagione in corso.

2.3.11 Le assegnazioni immediate ai centri di controllo di capi successivi al primo (per i casi previsti dai punti precedenti) vengono fatte fino ad esaurimento autorizzazioni rispetto ai tetti stabiliti. Solamente in caso di poche autorizzazioni residue, queste saranno sorteggiate al termine della giornata fra gli aventi diritto per quel giorno e consegnate successivamente.

2.3.12 Anche per la stagione venatoria 2014/2015 è prevista la suddivisione della classe dei caprioli maschi adulti in due sottoclassi: maschi di sottoclasse I (1 anno), maschi di sottoclasse II-III (2 anni e oltre). Le sottoclassi non vengono assegnate e l'assegnazione e la dicitura sulla cartolina autorizzativa restano invariate. L'assegnatario di un Capriolo maschio adulto può prelevare inizialmente qualunque capo di questa classe. Al raggiungimento, in un distretto, della quota di capi maschi di sottoclasse II-III (2 anni e oltre), si procederà alla chiusura del prelievo per la sottoclasse interessata (e alla comunicazione con i soliti metodi). Resterà quindi libero il prelievo per la restante sottoclasse I, per la quale non è invece prevista la chiusura in caso di sfioramento del piano. L'eventuale abbattimento di

Tabella 6 - Cassette da utilizzare nella caccia di selezione, per specie e per distretto-

SPECIE	DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	San Germano, Perosa A., Roure, Prigelato
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRAGELATO	Prigelato
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Bricherasio, Roure, Perosa A., San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
CERVO	PRAGELATO	Prigelato
	BASSA VAL CHISONE 1	Roure, Perosa A.
	BASSA VAL CHISONE 2	S. Germano
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali

un capo di sottoclasse diversa da quella ancora prelevabile non costituisce "tiro non conforme", non è soggetto a sanzione amministrativa, comporta però la non assegnazione di ulteriori capi di qualunque specie per la stagione in corso.

2.3.13 Per il Cervo, per il distretto di Prigelato, verrà eseguita una rotazione dei cacciatori autorizzati sul territorio del distretto, che viene suddiviso in 4 settori omogenei dai confini naturali facilmente individuabili e riportati su una cartina che verrà distribuita ai cacciatori autorizzati alla caccia in quel distretto. Il numero di autorizzazioni rilasciabili, in funzione del piano e con il tetto massimo di 1,3 volte il numero di capi prelevabili, sarà definito come multiplo esatto di 4. Per ogni autorizzazione (rilasciata e non) verrà assegnato, per ogni giornata di caccia, un settore diverso, con rotazione secondo un calendario prestabilito a inizio stagione per ogni autorizzazione e che verrà consegnato ai soci. Si cercherà di garantire la possibilità di cacciare insieme nello stesso settore ai cacciatori che ne faranno richiesta.

2.4 – Ritiro dell'autorizzazione e pagamento del saldo

2.4.1 Per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia di selezione il cacciatore deve essere in possesso del tesserino regionale, regolarmente timbrato.

2.4.2 Tutti i soci che hanno richiesto

di partecipare alla caccia di selezione devono versare entro la data del 11.7.2014 una somma a titolo di anticipo pari a 50 euro per il capriolo e il muflone, 80 euro per il camoscio e 120 per il cervo. Per le classi assegnate in forma non accorpata, per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia del capo assegnato, dovranno ancora essere versati i seguenti importi:

- Euro 80,00 per gli assegnatari Camoscio maschio adulto;
- Euro 45,00 per gli assegnatari Camoscio femmina adulta;
- Euro 20,00 per gli assegnatari Camoscio yearling;
- Euro 100,00 per gli assegnatari Muflone maschio adulto;
- Euro 50,00 per gli assegnatari Muflone yearling maschio;
- Euro 75,00 per gli assegnatari Capriolo maschio adulto;
- Euro 80,00 per gli assegnatari Cervo daguet.

2.4.3 Per le classi assegnate in forma accorpata, ad abbattimento avvenuto, l'autore del prelievo è tenuto, entro 30 giorni, a versare il saldo fra l'anticipo già versato ed il valore complessivo della classe abbattuta, ovvero:

- Euro 30,00 per l'abbattimento di un capriolo femmina adulta;
- Euro 50,00 per l'abbattimento di un muflone femmina adulta.
- Euro 80,00 per l'abbattimento di un cervo femmina adulta;

- Euro 180,00 per gli assegnatari Cervo maschio adulto e Cervo maschio subadulto.

2.4.4 Per il ritiro dei capi successivi al primo, dovrà essere versata una quota economica pari al valore della classe, se questa non viene assegnata in forma accorpata, oppure al minimo per la specie, per la classi assegnate in forma accorpata. Vista l'immediatezza di alcune di queste assegnazioni, le modalità di versamento di questa quota verranno comunicate all'interessato al momento dell'assegnazione del capo. Successivamente all'abbattimento, a seconda della classe prelevata, dovrà essere eseguito il saldo come previsto dal punto precedente.

2.4.5 Mancati o ritardati pagamenti oltre il 15.2.2015 del saldo della caccia di selezione o della quota relativa al trofeo del cervo comportano il pagamento del doppio della somma dovuta pena l'esclusione della caccia di selezione per la stagione venatoria 2014/2015 (e comunque il pagamento di quanto dovuto). La mancata indicazione da parte degli addetti del CA di quanto dovuto e/o la mancata consegna del bollettino presso l'ufficio di Bricherasio o i centri di controllo non costituiscono motivo sufficiente a giustificare il mancato pagamento.

2.4.6 Il versamento delle quote di cui ai punti precedenti deve essere effettuata sul solito c/c postale n. 35736107 intestato a "CATO 1 - Via Alliaudi 1 - 10060 BRICHERASIO" con causale "Prelievo Ungulati 2014 - saldo capo assegnato _____ sesso _____" oppure a mezzo bonifico bancario (IBAN IT47 E076 0101 0000 0003 5736 107).

2.4.7 Il rifiuto del capo assegnato, e comunque il mancato ritiro dell'autorizzazione entro l'apertura della caccia alla specie verrà considerato come rinuncia al capo assegnato che sarà successivamente riassegnato. La quota versata all'atto della domanda di ammissione ai piani di prelievo non verrà restituita.

2.4.8 Il cacciatore a cui è stato assegnato un capo riceve dalla Regione tramite il CA (salvo diverse ulteriori disposizioni regionali):

1. una scheda autorizzativa numerata con le caratteristiche del capo da abbattere (specie, sesso, classe di età, distretto

e periodo di caccia consentito), su cui andranno segnate le giornate di caccia effettuate;

2. una fascetta in plastica (contrassegno numerato), diversa da quella del cinghiale, con il numero dell'autorizzazione che dovrà essere apposta in modo inamovibile al garretto del capo prelevato non appena abbattuto. Essa attesta la liceità del prelievo e nel contempo autorizza il cacciatore alla detenzione ed al trasporto del capo. In mancanza di essa il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge;

3. un blocchetto di tagliandi da imbucare nelle apposite cassette. Dalla stagione 2014/2015 i tagliandi sono del tipo "madre/figlia": entrambe le parti vanno compilate, la figlia imbucata e la madre trattenuta a testimonianza di aver ottemperato all'adempimento.

2.4.9 Le autorizzazioni ed i contrassegni rilasciati non verranno sostituiti ed i cacciatori che dovessero smarrirli o distruggerli per errore l'uno o l'altro perderanno il diritto al prelievo del capo loro assegnato.

2.5 - Modalità di prelievo

2.5.1 I cacciatori, all'inizio della giornata di caccia, devono indicare la giornata oltreché sul tesserino regionale, anche negli spazi posti sulla parte retrostante la sopraccitata scheda autorizzativa e provvedere alla compilazione degli appositi tagliandi, uno per ogni uscita, imbucandoli nelle cassette predisposte. La posizione delle cassette è riportata in tabella 5.

2.5.2 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, DISTRETTO, COMUNE e LOCALITÀ DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia), CAPO ASSEGNATO. I tagliandi vanno imbucati prima dell'inizio della giornata di caccia o eventualmente la sera precedente solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia assegnato (con l'eccezione della cassetta di Bricherasio utilizzabile anche per la caccia del Capriolo nel distretto Bassa Val Chisone e Pinerolese e di quella di Perosa Argentina, utilizzabile anche per la caccia in Val Germanasca), secondo lo schema riportato in tabella 6.

2.5.4 La caccia di selezione agli Un-

gulati è ammessa per non più di due giorni alla settimana a scelta fra quelli previsti, per la specie assegnata, nei calendari proposti dal Comitato di Gestione ed approvati dalla Giunta Regionale.

2.6 - Mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati

2.6.1 La caccia di selezione agli Ungulati deve essere effettuata mediante fucile con canna ad anima rigata, a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica con caricatore contenente non più di due colpi, di calibro:

- non inferiore a 6 millimetri per il prelievo di camosci, mufloni e caprioli;
- non inferiore a 7 millimetri per il prelievo di cervi (è ammesso il calibro 270).

È auspicabile l'utilizzo di un cannocchiale da osservazione ("lungo") con adeguato ingrandimento (almeno 30x) e di ottica di puntamento. Non è consentito avvalersi dell'ausilio di cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali feriti, secondo le modalità stabilite dal punto successivo.

2.6.2 Al fine di evitare di lasciare sul territorio soggetti morti o feriti e sofferenti, ogni cacciatore dovrà sempre controllare l'esito del tiro mediante verifica sul colpo; in caso di ferimento di un capo si dovrà provvedere scrupolosamente alla sua ricerca ed a segnalare il fatto tempestivamente al CA od al Servizio Vigilanza della Provincia al fine del recupero con il cane da traccia. Per tale scopo possono essere autorizzati esclusivamente solo i conduttori specializzati e solo i cani iscritti nella Graduatoria regionale, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 51-13329 del 15.2.2010. Tali operazioni di recupero possono essere effettuate anche fuori dagli orari e dal periodo previsto per la caccia ed in giornate di silenzio venatorio. Qualora la ricerca dovesse risultare infruttuosa, il cacciatore non perderà il diritto all'abbattimento, purché abbia comunicato il fatto tempestivamente. Per ricercare un conduttore autorizzato e attivare il servizio di ricerca, contattare gli uffici o i tecnici del CA.

2.6.3 Il CA da adeguata pubblicità, secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento, in ordine ad eventuali modifiche, da parte della Giunta Regionale, dei mezzi utilizzabili per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati.



2.7 – Centri di Controllo

2.7.1 Al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti, il CA individua, sul suo territorio, uno o più Centri di Controllo, affidati a Tecnici faunistici qualificati. Gli indirizzi dei Centri di Controllo sono i seguenti:

VILLAR PELLICE – Via Molino 1 (per i capi abbattuti nel settore Val Pellice)

POMARETTO – Via Combe 3, presso il Mattatoio (per i capi abbattuti nei settori Val Germanasca, Pragelato, Bassa Val Chisone e Pinerolese pedemontano)

L'orario di detti Centri, da concordare in relazione alle disposizioni regionali, verrà reso noto al momento del ritiro delle autorizzazioni e comunque secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

2.7.2 Il capo prelevato dovrà essere presentato, il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo dal cacciatore interessato, il quale riconsegnerà, nel contempo, la scheda autorizzativa debitamente compilata. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. La parte terminale del contrassegno apposto al garretto del capo abbattuto verrà trattenuta dal tecnico del centro di controllo e allegata alle altre copie della scheda di rilevamento dati. È obbligatorio presentare al Centro il capo completo di tutti gli organi sessuali e riproduttivi (vulva, mammelle e testicoli). In caso di contestazioni, vale il giudizio del Tecnico e spetta al cacciatore dimostrare la conformità dell'abbattimento. La presentazione al centro di controllo di una femmina privata dell'apparato mammario, in modo che non sia possibile accertarne lo stato di lattazione, equivale all'abbattimento di una femmina con il latte. Il capo va presentato al Centro totalmente eviscerato; l'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

2.7.3 Nel caso in cui al Centro di Controllo si riscontri l'abbattimento di un animale con caratteristiche diverse da quello assegnato (abbattimento non conforme),

salvo quanto disposto dal successivo punto 2.8 (abbattimento sanitario), il Tecnico provvederà a comunicare tale irregolarità al Presidente del CA o a un suo delegato, il quale ne darà notizia entro sette giorni al Servizio Vigilanza della Provincia di Torino che procederà secondo quanto disposto dalla normativa vigente. Nel caso di abbattimento in periodo, giornata o distretto in cui il prelievo non è autorizzato dalla scheda di assegnazione, il tecnico del centro di controllo è tenuto ad avvisare tempestivamente gli organi di vigilanza; in questo caso il tecnico compilerà la scheda di rilevamento dati omettendo di segnalare la tipologia di abbattimento.

2.7.4 Salvo i casi di prelievo sanitario, l'abbattimento di un capo non corrispondente alle caratteristiche assegnate, comporta, oltre alle eventuali sanzioni previste dalla legge, l'esclusione, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012, dall'abbattimento selettivo di altri ungulati per l'anno in corso e la penalizzazione nell'assegnazione di un capo per quella successiva ai sensi del punto 2.3.4.

2.7.5 Eventuali contestazioni rispetto alle valutazioni del tecnico sulla non conformità del capo devono essere segnalati immediatamente al Tecnico e per iscritto entro tre giorni al Presidente del CA, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. Ai fini del ricorso il cacciatore dovrà conservare la testa dell'animale o quanto altro richiesto dal tecnico addetto al controllo. I ricorsi saranno risolti entro 15 giorni da una Commissione composta da un rappresentante del CATO1, da un rappresentante della Provincia di Torino e da un rappresentante della Regione. L'esito sarà comunicato al cacciatore interessato al termine della seduta. Oltre ai casi contestati, la Commissione potrà valutare tutti quei casi in cui un capo appartenente ad una determinata classe di sesso o di età, abbia delle evidenti caratteristiche proprie di un'altra classe; in questo caso l'abbattimento non conforme può essere giustificato da tali anomalie.

2.7.6 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati. Per questo motivo, rientrano altresì nei Piani di prelievo eventuali animali sequestrati o trovati morti a causa di ferite da arma da fuoco nel periodo di caccia autorizzato per ogni

specie, segnalati formalmente dagli organi di vigilanza preposti. Questi vengono conteggiati nel distretto di ritrovamento e secondo le caratteristiche, nel relativo computo dei capi di quella classe di sesso ed età.

2.7.7 L'abbattimento, in un distretto, di un capo diverso per specie, sesso e classe di età da quello assegnato (o l'abbattimento di un capo in un distretto diverso da quello assegnato) comporta quindi, per conservare invariato qualitativamente e quantitativamente il piano di prelievo per quel distretto, il ritiro di un'autorizzazione fra i cacciatori aventi ancora diritto al prelievo di un capo con quelle caratteristiche in quel distretto. Per l'individuazione dell'autorizzazione da ritirare si procede per sorteggio, quando il piano relativo ai capi aventi tali caratteristiche è in esaurimento, tenendo conto dei capi sanitari (cfr. punto 2.8.2). Al socio così penalizzato spetta il capo assegnato in origine al socio responsabile del tiro non conforme ed il saldo a credito o a debito della differenza fra le quote di partecipazione ai due capi. Anche al socio responsabile del tiro non conforme spetta, se a debito, il saldo della differenza fra la quota di partecipazione al prelievo del capo assegnato e quella del capo erroneamente abbattuto. Tali versamenti a saldo devono essere effettuati entro il 15.2.2015, sul medesimo c/c di cui al punto 2.2.5.

2.7.8 Quando le penalizzazioni di cui ai punti precedenti interessano l'assegnatario di un capo maschio adulto, a costui verrà garantita nuovamente l'assegnazione di tale classe la stagione venatoria successiva per la stessa specie.

2.7.9 Si invitano tutti i cacciatori a conservare i trofei dei capi abbattuti fino alla data del 31.8.2015, per un'eventuale Mostra dei Trofei e per fini di studio e valutativi. Decorso tale termine (o anche prima) il CA si rende disponibile a ritirare tali trofei a coloro i quali intendessero disfarsene, ed a conservarli per i fini sopra menzionati. Vengono ritirati anche trofei di animali abbattuti in precedenti stagioni venatorie.

2.7.10 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

Tabella 7 - Distretti di caccia al cinghiale.

DISTRETTI	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

2.8 - Abbattimento sanitario

2.8.1 Gli abbattimenti devono essere effettuati prioritariamente nei confronti dei soggetti traumatizzati e/o deperiti della specie assegnata, qualunque ne sia la classe di età e il sesso.

2.8.2 Il capo "sanitario" abbattuto rientra nel computo complessivo dei capi previsti nel Piano di Prelievo per quella specie e per il relativo distretto di caccia, ma non nella ripartizione tra le classi di sesso ed età.

2.8.3 E' considerato abbattimento "sanitario", ai sensi della dalla D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012, l'abbattimento di un animale con le seguenti caratteristiche:

1. segni di malattia, lesioni o ferite pregresse (escluse quelle di giornata) denunciate dal cacciatore al momento della presentazione del capo presso il Centro di Controllo e di cui ne sia accertata l'esistenza da parte del Tecnico addetto al controllo;

2. palco ancora in velluto, ad esclusione del Cervo maschio fusone (o daguet) fino al 31 ottobre;

3. peso inferiore del 35% rispetto al peso medio della corrispondente classe di sesso ed età. I limiti sono desunti dai dati biometrici contenuti nel OGUR (ex PPGU) e sono espressi in peso completamente eviscerato; il confronto del peso della carcassa con il limite stabilito viene quindi fatto esclusivamente con l'animale completamente eviscerato.

2.8.4 Non è considerato "sanitario" l'abbattimento di un capo con corna o palchi rotti, né un esemplare con caratteri sessuali dell'altro sesso, salvo la presenza di ulteriori anomalie o lesioni come da punto precedente.

2.8.5 Sull'attribuzione del capo abbattuto alla categoria "sanitario", decide

il Tecnico del Centro di Controllo, sulla base dei parametri di cui al punto 2.8.3. Il Tecnico del controllo provvede a barrare l'apposita casella della scheda di rilevamento biometrico e ad annotare, nello spazio riservato alle note, la causa attestante il prelievo sanitario.

2.8.6 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A.S.L. competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tal caso, l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti saranno conteggiati nei piani di abbattimento selettivo ma daranno diritto al cacciatore che ha effettuato l'abbattimento sanitario all'assegnazione di un'ulteriore autorizzazione ed un ulteriore contrassegno, anche se in esubero rispetto al piano di prelievo, per il prelievo di un capo con le medesime caratteristiche. Qualora non fosse possibile l'assegnazione di un capo nella stagione in corso, il capo con le medesime caratteristiche verrà assegnato nella stagione successiva. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa.

2.8.7 L'abbattimento di un animale ritenuto "sanitario" comporta, a partire dalla stagione 2014/2015, l'assegnazione, al cacciatore autore del prelievo, di un capo nella stagione venatoria successiva o, laddove possibile, di un ulteriore capo in quella in corso. La scelta della specie e della classe di sesso ed età è affidata al Comitato di Gestione e non più alla libera scelta del cacciatore. Sono comunque fatti salvi i punteggi previsti al punto 2.3.4 e i criteri previsti al punto 2.3.5 che garantiscono, per la stagione venatoria in corso, la possibilità di un'assegnazione immedia-

ta di un secondo capo, della stessa specie, oppure di un capo di un'altra specie ad un mese dall'apertura della caccia della seconda specie richiesta.

2.8.8 L'abbattimento di un capo "sanitario" diverso da quello assegnato, comporta comunque il versamento del saldo in base al valore della classe prelevata.

3 - CACCIA AL CINGHIALE

3.1 La caccia al Cinghiale si effettua nei modi e nei limiti previsti dalla normativa vigente e del Calendario Venatorio Regionale. Per la stagione 2014/2015 per poter esercitare la caccia al cinghiale, in forma singola o in squadra, occorre farne apposita domanda e versare la quota economica di euro 30,00 entro il 11.7.2014. Oltre tale data potranno essere ammessi alla caccia al cinghiale solamente i soci stagionali di cui al punto 2.2.3, i nuovi soci ammessi in deroga e i soci temporanei di cui al punto 2.2.9. Tutti i soci autorizzati a questa caccia saranno identificabili mediante un apposito timbro sul tesserino.

3.2 Il prelievo del cinghiale è consentito, su tutto il territorio del CA, nelle giornate di mercoledì e domenica. Sono utilizzabili sia il fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12, a ripetizione e semiautomatico, con caricatore adattato a non contenere più di un colpo, sia il fucile con canna ad anima rigata con o senza ottica di puntamento, a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica con caricatore contenente non più di due colpi. E' consentita la caccia al cinghiale con il fucile con canna ad anima rigata al cacciatore singolo in forma vagante in Zona Alpi. Si consiglia a ogni cacciatore che eserciti l'attività venatoria, a qualunque specie, su tutto il territorio del CATO1, nelle giornate di mercoledì e domenica, di indossare un abbigliamento ad alta visibilità sul lato ventrale e dorsale (sono ammessi oltre agli appositi gilet colore rosso- arancio - giallo anche bande, trisacche con inserti o altri indumenti di analogo colore). L'uso dell'abbigliamento ad alta visibilità è vivamente consigliato anche agli eventuali accompagnatori. Non e' comunque consentito il prelievo del cinghiale nelle giornate di giovedì e sabato.

3.3 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia al Cinghiale, il territorio



Tabella 8 - Distretti di caccia alla tipica fauna alpina.

DISTRETTI	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

del CA è suddiviso in due distretti, ai fini del controllo degli animali presso i centri. Tali distretti sono riportati in tabella 7.

3.4 Il carniere annuale individuale per il Cinghiale è stabilito dal Calendario Venatorio. Il CA si riserva la facoltà di richiedere alla Giunta Regionale la modifica dei limiti di legge del carniere individuale e del periodo di caccia, dandone adeguata pubblicità come disposto dal punto 7 del presente regolamento.

3.5 Dalla stagione venatoria 2013/14 non vengono più forniti ai cacciatori contrassegni da apporre all'animale abbattuto. Tali fascette saranno invece apposte solo ai capi prelevati, in modo inamovibile all'orecchio o al garretto, al centro di controllo da parte del tecnico incaricato.

3.6 Come per l'Ungulato, anche il Cinghiale catturato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il capo va presentato presso il Centro di Controllo dell'area di caccia dove si è abbattuto l'animale (cfr. punto 3.3). E' consigliato di presentare il capo al Centro totalmente eviscerato. L'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

3.7 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto

saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A.S.L. competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tale caso l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti non saranno conteggiati ed al cacciatore verrà rilasciato un ulteriore contrassegno. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa.

3.8 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

4 - CACCIA ALLE SPECIE DELLA TIPICA FAUNA ALPINA

4.1 La caccia alle specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina (Fagiano di monte, Pernice bianca, Coturnice, Lepre variabile) si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale. Tali Piani sono preparati sulla base dei risultati dei censimenti primaverili al canto e di quelli estivi con i cani sulle nidiate. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento per singoli settori di territorio comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio.

4.2 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia alle specie della Tipica fauna alpina, il territorio del CA è suddiviso in due distretti, riportati in tabella 8.

4.3 Per la stagione 2014/2015, l'ammissione alla caccia alla tipica fauna alpina è limitata ai soci che ne fanno richiesta scritta, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012, e al versamento della quota economica di euro 25,00 entro il 11.7.2014. Sempre ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012 viene autorizzato alla caccia alla Tipica fauna alpina un numero di cacciatori non superiore a 2,5 volte il totale di capi prelevabili. Per definire una graduatoria si utilizzano i seguenti criteri:

1) proprietà di un cane da ferma (gruppo 7 classificazione ENCI), come dimostrato da titolo di proprietà in cui sia evidenziato il nome del proprietario e la razza del cane (Certificato di iscrizione dall'anagrafe canina e/o certificato di iscrizione al R.O.I. o L.O.I.) = Punti 90

oppure proprietà di un cane da caccia di altra razza (gruppi 3, 4, 6, 8, 10 classificazione ENCI), come dimostrato da titolo di proprietà in cui sia evidenziato il nome del proprietario e la razza del cane (Certificato di iscrizione dall'anagrafe canina e/o certificato di iscrizione al R.O.I. o L.O.I.) = Punti 30

2) scelta della caccia alla tipica come caccia esclusiva (no richiesta caccia al cinghiale e alla selezione) = Punti 100

oppure scelta della caccia alla tipica oltre alla selezione (no cinghiale) = Punti 60

oppure scelta della caccia alla tipica oltre il cinghiale (no selezione) = Punti 40

oppure scelta della caccia alla tipica oltre il cinghiale e la selezione = Punti 0

3) ammissione esclusiva al CATO1 = Punti 90

4) abbattimento di capi nella stagione precedente nel territorio del CATO1 = Punti 10 per capo (per i soci ammessi con ulteriore ammissione o nuova ammissione o ammissione stagionale - ma non già soci del CATO1 nella stagione precedente)

Tabella 9 - Cassette utilizzabili nella caccia alla tipica fauna alpina per distretto.

DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VAL CHISONE E GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., San Germano, Perrero, Prali

te - non si terrà conto del cacciato nella stagione precedente in altri CA)

5) disponibilità per i censimenti primaverili = Punti 10 per censimento

6) disponibilità per i censimenti estivi al fagiano di monte = Punti 10

7) disponibilità per i censimenti estivi a coturnice e pernice bianca = Punti 10

La disponibilità per i censimenti non significa l'automatico diritto alla partecipazione, in quanto la scelta degli operatori sarà effettuata dai tecnici faunistici secondo le necessità di ogni conteggio. In caso di chiamata e di non partecipazione ad un censimento per il quale era stata data la disponibilità, saranno però persi i relativi punti. Per i censimenti estivi è necessario essere muniti di cane da ferma di proprietà.

A parità di punteggio, sarà data priorità ai soci residenti nei Comuni ricadenti in tutto o in parte entro i confini del CA. A parità di punteggio ulteriore, sarà data priorità ai soci più anziani. Agli esclusi sarà restituita la quota economica versata a mezzo bonifico bancario o postale o con assegno postale vidimato al netto delle spese di emissione.

La domanda di partecipazione alla caccia alla tipica fauna alpina deve essere presentata entro il 11.7.2014. I documenti di proprietà del cane dovranno essere presentati tassativamente insieme alla domanda pena la perdita dei punti relativi. Non fanno fede i documenti di proprietà del cane presentati per la stagione precedente, ma la documentazione di proprietà dovrà essere ripresentata ogni anno. Il CA si riserva di effettuare gli opportuni controlli per verificare l'effettiva proprietà e lo stato in vita dei cani dichiarati. In caso di attestazione non accertata il richiedente sarà escluso dalla graduatoria. Ai soci stagionali o ammessi in deroga che faranno domanda di ammissione al CA dopo il 11.7.2014, non sarà consentito l'accesso ai piani di prelievo per la tipica fauna alpina. Le richieste con quota economica versata dopo la scadenza prevista vengono gestite dopo le altre.

Successivamente, al termine dei censimenti estivi, verrà approntata la graduatoria che sarà disponibile presso l'ufficio del CA di Bricherasio e consultabile sul sito internet. E' ammesso presentare ricorso scritto entro 15 giorni dalla data di pubblicazione; decorso tale termine la graduatoria verrà considerata definitiva. L'ammissione o la non ammissione al piano di prelievo sarà comunicata non appena approvati i piani di prelievo. In

caso di ammissione, qualora il contrassegno non venga ritirato entro il termine della prima giornata di caccia, questo sarà riassegnato al primo degli esclusi.

4.4 Il cacciatore autorizzato alla caccia alla Tipica fauna alpina riceve dalla Regione tramite il CA:

1. due contrassegni da apporre in modo inamovibile ai capi prelevati non appena abbattuti staccando le parti relative alla data dell'abbattimento. Essi attestano la liceità del prelievo e nel contempo autorizzano il cacciatore alla detenzione ed al trasporto dei capi. In loro mancanza il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge.

2. un blocchetto di tagliandi (diversi da quelli per la caccia di selezione) da imbucare nelle apposite cassette, le stesse utilizzabili per la caccia di selezione, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. Dalla stagione 2014/2015 i tagliandi sono del tipo "madre/figlia": entrambe le parti vanno compilate, la figlia imbucata e la madre trattenuta a testimonianza di aver ottemperato all'adempimento.

4.5 I contrassegni rilasciati non verranno sostituiti ed i cacciatori che dovessero smarrirli o distruggerli per errore perderanno il diritto al prelievo dei capi relativi. Il fatto dovrà essere documentato con una copia del verbale di smarrimento redatta dalle autorità competenti.

4.6 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, COMUNE e LOCALITA' DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia). I tagliandi vanno imbucati solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia, secondo la schema riportato in tabella 9. Viene richiesto di indicare anche la specie principale oggetto della battuta, al fine di quantificare la pressione di caccia per ogni specie.

4.7 Chi desideri (o intenda avvalersi della possibilità di) cacciare la tipica fauna alpina deve imbucare l'apposito tagliando prima di iniziare la battuta. In caso di mancato adempimento non potrà esserci prelievo su tali specie. L'aver imbucato il tagliando per la caccia alla tipica fauna alpina non pregiudica comunque la possibilità di praticare, nella stessa giornata, la caccia ad altre specie.

4.8 La caccia alle specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina è consentita sul territorio del CA nelle giornate di Mercoledì e Domenica. Il calendario ed i piani numerici di prelievo, come pure eventuali limitazioni temporali alla caccia di una o più di tali specie in determinate aree o ulteriori disposizioni previste dalla Giunta Regionale, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

4.9 Come per l'Ungulato e per il Cinghiale, anche il capo appartenente alle specie della Tipica Fauna Alpina catturato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il Tecnico del Centro di Controllo consegnerà altresì al cacciatore, sulla base del residuo carnere stagionale individuale, uno o più nuovi contrassegni. Il capo va presentato presso il Centro di Controllo del distretto di caccia dove si è abbattuto l'animale. Al centro verrà rilasciato un altro contrassegno, nei limiti del carnere stagionale individuale e dei limiti dei piani di prelievo numerico.

4.10 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani numerici di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti quantitativi autorizzati. Allo scopo, il CA si riserva di chiudere la caccia anche prima dell'effettivo completamento dei piani. Per lo stesso motivo, eventuali capi rinvenuti ed abbandonati sul territorio, consegnati presso i Centri di controllo, verranno conteggiati come abbattuti nei piani di prelievo.

4.11 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.



4.12 Si consiglia a ogni cacciatore che eserciti l'attività venatoria, a qualunque specie, su tutto il territorio del CATO1, nelle giornate di mercoledì e domenica, di indossare un abbigliamento ad alta visibilità sul lato ventrale e dorsale (sono ammessi oltre agli appositi gilet colore rosso- arancio – giallo anche bande, trisacche con inserti o altri indumenti di analogo colore). L'uso dell'abbigliamento ad alta visibilità è vivamente consigliato anche agli eventuali accompagnatori.

5 - CACCIA ALLA VOLPE

5.1 La caccia alla Volpe si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio. Di tale provvedimento viene data adeguata pubblicità secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

5.2 Il prelievo della volpe è consentito, su tutto il territorio del CA, nelle giornate di mercoledì e domenica. Sono utilizzabili sia il fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12, a ripetizione e semiautomatico, con caricatore adattato a non contenere più di un colpo, sia il fucile con canna ad anima rigata con o senza ottica di puntamento, a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica con caricatore contenente non più di due colpi.

L'utilizzo del fucile con canna ad anima rigata per il prelievo della volpe è consentito solo ed esclusivamente previa autorizzazione nominativa rilasciata dal CA a coloro che ne facciano apposita richiesta. A costoro viene rilasciata una cartolina autorizzativa che autorizza al prelievo alla volpe per tutta la stagione venatoria 2014/2015 su tutto il territorio del CA. Su tale cartolina oltre a indicare i dati personali, deve essere annotata la giornata di caccia. Tale cartolina deve essere portata al seguito del cacciatore e restituita agli uffici del CA entro il 30.3.2015.

Si consiglia a ogni cacciatore che eserciti l'attività venatoria, a qualunque specie, su tutto il territorio del CATO1, nelle giornate di mercoledì e domenica, di indossare un abbigliamento ad alta visibilità sul lato ventrale e dorsale (sono ammessi oltre agli appositi gilet colore rosso- arancio – giallo anche bande,

trisacche con inserti o altri indumenti di analogo colore). L'uso dell'abbigliamento ad alta visibilità è vivamente consigliato anche agli eventuali accompagnatori.

5.3 Il calendario ed il piano numerico di prelievo alla Volpe, come eventuali limitazioni temporali di tale tipo di caccia in determinate aree, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento. Salvo ulteriori diverse disposizioni regionali, la caccia alla Volpe non è consentita su terreno coperto in tutto o nella maggior parte da neve. A gennaio la caccia della volpe è esercitabile solo a squadre. Non e' comunque consentito il prelievo della volpe nelle giornate di giovedì e sabato.

5.4 Dopo ogni singolo abbattimento di esemplari di Volpe, al cacciatore, oltre ad annotare lo stesso sul tesserino regionale, è fatto obbligo di darne comunicazione al CA entro 24 ore dalla cattura, in uno dei seguenti modi:

1. mediante comunicazione ai Centri di Controllo o ai Tecnici Faunistici del CA.

2. mediante comunicazione all'Ufficio del CA al numero 0121-598104 dove è in funzione una segreteria telefonica operante 24 ore su 24.

Al momento della comunicazione, occorre dichiarare: 1. nominativo/i del/i cacciatore/i; 2. data abbattimento; 3. luogo abbattimento; 4. numero capi abbattuti.

5.5 Per la stagione venatoria 2014/2015 il CA non ha stabilito alcun premio economico per l'abbattimento di volpi. Chi cattura una Volpe deve comunque comunicare l'abbattimento come disposto al punto precedente.

5.6 Sono fatti salvi i limiti di carniere individuale giornalieri e stagionale previsti dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2014/2015.

6 - CACCIA ALLA RESTANTE FAUNA

6.1 L'esercizio venatorio alla restante fauna cacciabile presente nel CATO1 è ammessa nelle giornate di Mercoledì e Domenica nei periodi e nelle forme previste dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2014/2015. Dalla stagione 2014/2015 è ammessa la caccia anche nella giornata di lunedì per le specie migratorie, nel rispetto del limite complessivo di tre giornate di caccia alla settimana.

6.2 Per la stagione venatoria 2014/2015 non viene conferito alcun un premio per la presentazione presso il centro di Controllo dei capi di Lepre comune. Si invita comunque i soci a continuare a farlo, per proseguire il monitoraggio su questa specie. Gli animali possono essere presentati (interi o eviscerati) dal cacciatore autore del prelievo o da altra persona incaricata, presso i centri di con-

Tabella 10 - Elenco bacheche informative e loro localizzazione.

VALLATA	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	BRICHERASIO	Sede Operativa CATO1
	LUSERNA S.G.	Piazza Partigiani sotto i portici
	TORRE PELLICE	Ex-sede Guardie provincia
	VILLAR PELLICE	Municipio
	BOBBIO PELLICE	Piazza vicino alla fontana
	RORA'	Municipio lato fontana
VAL CHISONE	SAN GERMANO	Parcheeggio Widemann
	VILLAR PEROSA*	P.za della Libertà
	PEROSA ARG.	Sede AVIS lato SS 23
	ROURE	Villaretto Piazza
	PRAGELATO	Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO	Di fronte al bar, 50 m verso Perosa
	PRALI	Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETTO	Ala davanti al Municipio
	SAN PIETRO V.L.	Centro sportivo

* su concessione della locale Sezione comunale

Tabella 11 - Bacheche informative utilizzabili per consultare gli avvisi della caccia di selezione.

SPECIE	DISTRETTO	BACHECHE UTILIZZABILI
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	Bricherasio, San Germano, Villar Perosa, Perosa A., Roure, Pragelato
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perosa Argentina, Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bricherasio, Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E PIN.	Bricherasio, Roure, Perosa A., Villar Perosa, San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali
CERVO	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE 1	Bricherasio, Roure, Perosa A.
	BASSA VAL CHISONE 2	Bricherasio, S. Germano
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali

trollo negli orari di apertura, o presso la sede del CA, previo accordo con i tecnici faunistici. Il controllo delle lepri non è obbligatorio ma è vivamente raccomandato. Alternativamente al conferimento del capo al centro di controllo, ogni socio che ha abbattuto una lepre è comunque invitato a segnalare l'abbattimento del capo al CA contattando direttamente i tecnici faunistici, oppure l'ufficio (0121-598104 con segreteria telefonica attiva 24h su 24), o via posta elettronica (info@catouno.it). Per ogni abbattimento di lepre effettuato, dovrà essere comunicata data di abbattimento, località di abbattimento, peso dell'animale, sesso ed età presunta. Lo scopo è quello di verificare lo stato degli animali (sesso, età), il successo riproduttivo e la distribuzione del prelievo sul territorio del CA.

6.3 Sono fatti salvi i limiti individuali giornalieri e stagionali di carniere previsti dal suddetto Calendario Venatorio.

6.4 Per la stagione 2014/2015 è stata predisposta una scheda riepilogativa per i capi abbattuti delle specie per le quali non vi è l'obbligo di presentazione presso i centri di controllo. Lo scopo di questa scheda, che verrà distribuita insieme ai tesserini, e dovrà essere restituita agli uffici insieme ai contrassegni non utilizzati entro il 30.3.2015, è quello di riassumere il numero di capi cacciati, e solamente per la lepre, indicare il comune di abbattimento dei capi cacciati.

6.5 Si consiglia a ogni cacciatore che eserciti l'attività venatoria, a qualunque specie, su tutto il territorio del CATO1,

nelle giornate di mercoledì e domenica, di indossare un abbigliamento ad alta visibilità sul lato ventrale e dorsale (sono ammessi oltre agli appositi gilet colore rosso- arancio – giallo anche bande, trisacche con inserti o altri indumenti di analogo colore). L'uso dell'abbigliamento ad alta visibilità è vivamente consigliato anche agli eventuali accompagnatori.

6.6 Nel mese di gennaio la caccia è consentita solo da appostamento temporaneo, con l'esclusione delle caccia alla volpe, consentita in forma vagante a squadre.

7 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI

7.1 Il CA da pubblicità in ordine ai seguenti atti:

- piani di abbattimento agli Ungulati e piani di prelievo al Cinghiale, alla Volpe, alla Starna ed alla Tipica Fauna alpina;
- calendari di caccia a tutte le specie presenti nel CA;
- avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati;
- avvisi di chiusura della caccia alla Volpe, alla Starna ed alla Tipica Fauna alpina, nei diversi settori;
- sedi ed orari dei Centri di Controllo;
- altre comunicazioni inerenti modificazioni dei calendari e dei piani di prelievo.

7.2 La pubblicità degli atti di cui al punto precedente è data mediante l'esposizione di avvisi presso:

1. gli albi pretori dei Comuni ricadenti entro il territorio del CA;

2. le bacheche del CA di cui al successivo punto 7.3;

3. i Centri di Controllo di cui al punto 2.5;

4. le sedi provinciali delle Associazioni venatorie.

Gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati (limitazione nella scelta delle classi da prelevare, modifica delle assegnazioni, chiusura della caccia alle varie specie, classi di età e sesso) sono resi pubblici esclusivamente presso il sito internet del CA e presso le bacheche del CA di cui al punto successivo. Tali avvisi sono inoltre esposti limitatamente alle bacheche dei Comuni dei distretti interessati dal provvedimento, oltre alla bacheca presso la sede del CA a Bricherasio, che raccoglie tutti gli avvisi (cfr. tabella 11).

7.3 Il CA ha collocato sul suo territorio bacheche chiuse dove vengono esposti gli avvisi relativi agli atti di cui al punto 7.1. Tali bacheche sono predisposte presso tutte le cassette di cui al punto 2.3.1 ed in altri Comuni del CA secondo lo schema indicato in tabella 10.

7.4 Per gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati, le bacheche a cui fare riferimento, specie per specie, distretto per distretto, sono indicate in tabella 10. La bacheca della sede Operativa del CA a Bricherasio riporta gli avvisi per tutte le specie e per tutti i distretti e la bacheca di Perosa Argentina oltre agli avvisi per la Val Chisone, riporta anche quelli per la Val Germanasca.

7.5 Per la caccia alle specie della Tipica fauna alpina, in caso di chiusura



del piano in un distretto per una specie, verranno apposti manifesti nelle bacheche dei Comuni compresi all'interno del distretto interessato e presso la bacheca della sede del CA, secondo lo schema indicato in tabella 12.

7.6 Gli atti già deliberati ed approvati dalla Giunta Regionale e a disposizione del CA prima dell'apertura della stagione venatoria, vengono inoltre resi noti mediante opportuno avviso consegnato ai singoli soci al momento di ritiro del nuovo tesserino venatorio, o delle autorizzazioni per la caccia di selezione agli Ungulati.

8 – RESTITUZIONE CONTRASSEGNI NON UTILIZZATI

8.1 I contrassegni per la caccia di selezione ed alla tipica fauna alpina e le autorizzazioni per la caccia di selezione non utilizzati durante la stagione venatoria dovranno essere riconsegnati al CA inderogabilmente entro il 30 marzo 2015.

8.2 La restituzione è effettuabile a partire dal 7 gennaio 2015 presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00). Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere. I cacciatori che non provvederanno a tale restituzione entro i termini stabiliti perderanno inoltre il diritto di partecipare al prelievo selettivo degli ungulati l'anno successivo.

8.3 In caso di smarrimento o distruzione di detti contrassegni sarà necessario presentare regolare verbale di denuncia rilasciato dalle autorità competenti.

8.4 Il Presidente del CA deve comunicare alla Provincia i nominativi dei cacciatori che entro tale data non hanno provveduto alla restituzione dei contrassegni. La mancata restituzione nei termini previsti comporta l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dalla normativa vigente.

Tabella 12 - Bacheche informative utilizzabili per consultare gli avvisi della tipica fauna alpina, per distretto.

DISTRETTO	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VALLI CHISONE e GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., Villar Perosa, S. Germano, Perrero, Prali, Massello, S. Pietro V. L., Roletto

9 - ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE DEI SOCI DEL CA

9.1 Per incentivare la collaborazione dei cacciatori soci del CA ad attività legate al Compensorio e per riconoscere il ruolo degli stessi soci nella realizzazione di determinate operazioni, il Comitato di Gestione si propone di valutare alcune attività meritorie come giornate di collaborazione fattiva e prevedere un rimborso apposito.

9.2 Possono essere valutate come "attività di collaborazione" le seguenti opere:

- pulizia e ripristino dei sentieri;
- ripristino cotica erbosa di prati e pascoli depauperati dal cinghiale;
- tabellazione di Oasi, ZRC, ACS, confini del CA;
- predisposizione di opere di prevenzione dei danni alle colture agricole;
- altre attività di interesse del Compensorio.

Dette attività possono essere organizzate dal CA direttamente, oppure in forma autonoma da parte di gruppi di cacciatori, soci del CA.

9.3 Coloro che siano interessati a prestare la loro opera in una delle attività sopraelencate in forma autonoma, dovranno presentare al Comitato di Gestione un progetto di massima dell'opera proposta su apposito modulo predisposto dal CA sul quale andranno indicati: località oggetto d'intervento, breve descrizione dell'intervento, periodo di realizzazione, numero di giornate presunte necessarie per la realizzazione dell'intervento, nominativi dei soci collaboratori ed eventuale nominativo del proprietario del terreno in oggetto. Occorre individuare un caposquadra a cui far riferimento.

9.4 Il Comitato di gestione valuterà l'idoneità delle proposte e in caso po-

sitivo approverà il progetto presentato comunicandolo al caposquadra indicato, dopodiché si potrà procedere alla realizzazione dell'iniziativa, dandone avviso ai tecnici del CA. In caso d'urgenza, decide il responsabile tecnico. Il CA si riserva di effettuare un controllo dell'attività durante o al termine dei lavori.

9.5 Al termine dei lavori, al fine di calcolare il computo del rimborso, dovrà essere compilata apposita scheda su modulo predisposto dal CA attestante le presenze dei singoli soci.

9.6 Il CA declina ogni responsabilità per danni a persone o a cose derivanti da attività di cui al presente capitolo organizzate e realizzate in forma autonoma.

9.7 Per le giornate di attività svolte si prevede il rimborso di 25,00 Euro per persona per mezza giornata (almeno 4 ore) e di 50,00 Euro per giornata (almeno 8 ore) di lavoro. Solamente per attività in forma autonoma non potranno essere cumulati rimborsi per importi oltre i 150,00 Euro. Il pagamento del rimborso economico verrà effettuato mediante bonifico bancario o postale o con assegno postale vidimato al netto delle spese di emissione al termine della stagione venatoria.

10 - VIGILANZA

10.1 La vigilanza alle norme sulla caccia è affidata agli Organi di vigilanza previsti per legge.

10.2 Per l'infrazione delle disposizioni del presente regolamento, non punite diversamente ai sensi delle leggi vigenti, si applica quanto previsto dal Calendario venatorio regionale. Il Presidente del Comitato di Gestione deve comunicare i nominativi dei cacciatori inadempienti.

ASSEGNAZIONE CAPI SUCCESSIVI AL PRIMO

Per la stagione venatoria 2014/2015 il Comitato di Gestione ha stabilito un carniere stagionale individuale fino a otto capi, con un massimo di tre camosci e tre cervi, con il limite di due capi al giorno, fermo restando, quanto previsto dal regolamento che prevede la consegna del capo al centro di controllo prima dell'eventuale rilascio di una seconda autorizzazione. Di fatto, non essendo più prevista un'apertura al mattino dei centri di controllo per le prime giornate di caccia, diventa pressochè impossibile effettuare un abbattimento di due capi nello stesso giorno.

L'obiettivo di un carniere così ampio è favorire il completamento dei piani di prelievo, in particolare del capriolo, per il quale negli ultimi anni, per alcuni distretti sono rimaste numerose autorizzazioni disponibili non assegnate.

Dall'esame del numero delle richieste per ogni specie e distretto rispetto alle soglie di capi assegnabili (pari a 1,3 volte il numero di capi prelevabili secondo i piani approvati dalla Giunta regionale) risultano le seguenti disponibilità: caprioli di ogni classe in tutti i distretti, cervi di ogni classe a Prigelato, un cervo maschio adulto o subadulto e due cervi femmine o giovani in Bassa Val Chisone 2, un cervo maschio adulto o subadulto in Bassa Val Chisone 1, un cervo femmina o giovane in Val Germanasca, due mufloni femmine o agnelli e un muflone fusone in Val Pellice, due camosci capretti e un camoscio yearling in Val Germanasca.

Questi capi in avanzo rispetto al tetto massimo di assegnazioni verranno assegnati successivamente, a coloro che hanno già completato il precedente abbattimento assegnato.

Anche per la stagione venatoria 2014/2015, vista la sovrapposizione parziale o totale dei calendari delle varie specie, è ammesso per tutti di richiedere un ulteriore capo di una specie diversa dalla precedente.

L'assegnazione del secondo capo avverrà come segue:

- per chi abbatte un muflone giovane (agnello) o yearling, un camoscio giovane (capretto) o yearling, un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del primo capo al Centro di controllo, un secondo capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;

- per chi abbatte un capo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie, oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desidera un secondo capo di altra specie, è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un secondo capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta ed in caso di ulteriori avanzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come primo capo, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, un yearling maschio di muflone o di cervo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di muflone o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di muflone o di camoscio o di cervo.

- è concesso il rilascio immediato, presso il centro di controllo, di un ulteriore capo capriolo, indipendentemente dalla specie e dalla classe del precedente capo abbattuto.

Le date di assegnazione degli ulteriori capi diversi dal capriolo "ad un mese dall'apertura" sono le seguenti: Camoscio e Muflone venerdì 17 ottobre, Cervo venerdì 14 novembre.

Non potrà essere assegnato un ulteriore capo a chi, in precedenti assegnazioni, realizza un abbattimento non conforme. L'abbattimento di una femmina di camoscio con il latte per l'intera stagione venatoria e per i cervidi fino al 15 novembre, comporta la mancata assegnazione di ulteriori capi sub-adulti e adulti con trofeo nella stagione in corso.

Nel corso del secondo mese di caccia, anche per Camoscio, Muflone e Cervo le ulteriori assegnazioni sono realizzate direttamente ai centri di controllo.

Le terze assegnazioni e le successive sono effettuate con gli stessi criteri delle seconde.

Il comitato di Gestione valuterà successivamente se concedere, come nella passata stagione venatoria, ulteriori assegnazioni per capi ancora in esubero a chi non ha prelevato l'ultimo capo assegnato, una volta terminato il periodo di prelievo.

PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI STAGIONE VENATORIA 2014/2015

Con DD.G.R. n. 31-7448 del 15.4.2014 e n. 28-283 del 28.7.2014 sono stati approvati i seguenti piani di prelievo e calendari:

PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI CAMOSCIO, CAPRIOLO, CERVO, MUFLONE, CINGHIALE E VOLPE

SPECIE	DISTRETTO	DISTRETTO	CLASSE	NUMERO CAPI	TOTALE CAPI DISTRETTO	TOTALE GENERALE	PERIODO	GIORNATE DI CACCIA
CAPRIOLO	VAL PELLICE	UNICO	Maschi adulti	34 (11)	115	290	Maschi ad. 4 settembre 2014 13 novembre 2014	GIOVEDI' SABATO
			Femmine adulte	35				
			Giovani dell'anno	46				
	PRAGELATO	UNICO	Maschi adulti	0	0			
			Femmine adulte	0				
			Giovani dell'anno	0				
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	UNICO	Maschi adulti	31 (10)	105		Femmine ad. e Giovani 18 settembre 2014 13 dicembre 2014	
			Femmine adulte	32				
			Giovani dell'anno	42				
	VAL GERMANASCA	UNICO	Maschi adulti	21 (7)	70			
			Femmine adulte	21				
			Giovani dell'anno	28				
CERVO	PRAGELATO	A, B, C, D, E	Maschi adulti	5	50	100	16 ottobre 2014 13 dicembre 2014	GIOVEDI' SABATO
			Maschi subadulti	5				
			Femmine adulte	19				
			Daguet	5				
			Giovani dell'anno	16				
	BASSA VAL CHISONE 1	BASSA VAL CHISONE 1	Maschi adulti	3	26			
			Maschi subadulti	3				
			Femmine adulte	9				
			Daguet	3				
			Giovani dell'anno	8				
	BASSA VAL CHISONE E VAL GERMANASCA	BASSA VAL CHISONE 2	Maschi adulti	1	12			
			Maschi subadulti	1				
			Femmine adulte	5				
			Daguet	1				
			Giovani dell'anno	4				
	VAL GERMANASCA	VAL GERMANASCA	Maschi adulti	1	12			
			Maschi subadulti	1				
			Femmine adulte	5				
Daguet			1					
Giovani dell'anno			4					
MUFLONE	VAL PELLICE	UNICO	Maschi adulti	3	10	10	18 settembre 2014 22 novembre 2014	GIOVEDI' SABATO
			Femmine adulte	4				
			Yearling maschi	1				
			Agnelli	2				
CAMOSCIO	VAL PELLICE	UNICO	Maschi adulti	24	80	205	18 settembre 2014 22 novembre 2014	GIOVEDI' SABATO
			Femmine adulte	24				
			Yearling	30				
			Capretti dell'anno	2				
	VAL CHISONE	UNICO	Maschi adulti	12	40			
			Femmine adulte	12				
			Yearling	15				
			Capretti dell'anno	1				
	VAL GERMANASCA	UNICO	Maschi adulti	25	85			
			Femmine adulte	25				
			Yearling	32				
			Capretti dell'anno	3				
CINGHIALE	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA		Numero massimo di capi per cacciatore: 25			28 settembre 2014 28 dicembre 2014	MERCOLEDI' DOMENICA	
VOLPE	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA		100			28 settembre 2014 31 gennaio 2015	MERCOLEDI' DOMENICA	

Non è più previsto un tetto massimo di cervi maschi adulti coronati prelevabili. Nel piano dei caprioli maschi adulti è indicata fra parentesi la quota di maschi di 1 anno.

Il piano della volpe è in corso di approvazione da parte della Giunta regionale.

CALENDARI ALTRA FAUNA

SPECIE	PERIODO DI PRELIEVO	GIORNATE DI CACCIA
LEPRE COMUNE, MINILEPRE, CONIGLIO SELVATICO	28 settembre 2014 30 novembre 2014	MERCOLEDI' DOMENICA
FAGIANO	28 settembre 2014 30 novembre 2014	
QUAGLIA, TORTORA	28 settembre 2014 30 ottobre 2014	LUNEDI' MERCOLEDI' DOMENICA
ALLODOLA, BECCACCIA, BECCACCINO	1 ottobre 2014 31 dicembre 2014	
TORDO BOTTACCIO, TORDO SASSELLO, CESENA	1 ottobre 2014 10 gennaio 2015	
GERMANO REALE, GALLINELLA D'ACQUA, ALZAVOLA, FOLAGA, FISCHIONE	28 settembre 2014 19 gennaio 2015	
COLOMBACCIO, CORNACCHIA NERA, CORNACCHIA GRIGIA, GAZZA, GHIANDAIA	1 ottobre 2014 31 gennaio 2015	
STARNA, PERNICE ROSSA	CACCIA SOSPESA	--

Nel mese di gennaio la caccia è consentita solo da appostamento temporaneo, con l'esclusione delle caccia alla volpe, consentita in forma vagante a squadre, anche con l'ausilio di cani.

I piani e i calendari delle specie della tipica fauna alpina verranno comunicati mediante manifesto affisso presso le bacheche, non appena approvati e comunicati dalla Giunta regionale.

REGOLAMENTO AREE A CACCIA SPECIFICA

Nate nel 1998, le Aree di Caccia specifica (ACS), sono sorte allo scopo di vietare in alcune aree la caccia con il fucile con canna ad anima liscia per tutelare specie quali Lepre comune, Coturnice, ecc., consentendo nel contempo l'esercizio venatorio con il fucile con canna ad anima rigata agli Ungulati ruminanti (caccia di selezione).

La principale finalità delle attuali ACS è quello di salvaguardare delle aree vocate per la Lepre comune, dove questa potesse naturalmente riprodursi e quindi ripopolare spontaneamente i territori circostanti.

Di seguito è riportato il regolamento e l'elenco delle ACS istituite sul territorio del CATO1 per le stagioni 2014/2015 e 2015/2016 come previsto dalla D.G.R. n. 29-219 del 4.8.2014.

Rispetto allo scorso anno, sono stati modificati leggermente i confini dell'ACS di Barfè, di cui si riporta la nuova planimetria. Si ricorda che è consentito all'interno delle ACS il prelievo di Volpi con il fucile con canna ad anima rigata (ma è vietato l'uso di fucili combinati).

1 - DEFINIZIONI

1.1 Le Aree a Caccia Specifica (di seguito denominate ACS) sono istituite ai fini di una razionale gestione delle risorse faunistiche. In particolare, le ACS presenti sul territorio del CATO1 sono istituite di norma per la tutela della Lepre comune, per creare aree con divieto di prelievo dove le lepri possano riprodursi naturalmente e spontaneamente irradiarsi verso le aree circostanti.

1.2 Nelle ACS istituite nel CATO1 si pratica solo la caccia agli Ungulati ruminanti con il fucile a canna ad anima rigata. E' ammessa la caccia alla volpe con l'uso esclusivo del fucile con canna ad anima rigata.

1.3 Le ACS istituite nel CATO1 sono indicate in tabella 1, hanno validità per le stagioni venatorie 2014/2015 e 2015/2016 e sono confermate annualmente.

1.4 I confini delle ACS sono delimitati da tabelle esenti da tasse con la denominazione "Compensorio Alpino TO1 – Area di caccia specifica". La planimetria e la descrizione dei confini delle ACS alleati al presente regolamento viene fornita ai cacciatori prima dell'inizio della stagione venatoria.

1.5 Nell'ACS "Vergia" nel Comune di Prali, area di svernamento della colonia



di cervi più numerosa della Val Germanasca, è vietata la caccia al Cervo.

1.6 Per quanto non espressamente indicato nel presente atto, si rimanda al Regolamento generale per la caccia del CATO1, al Calendario Venatorio regionale ed alle Leggi regionale e nazionale in materia di caccia.

2 - MEZZI E MODALITA' PER L'ESERCIZIO VENATORIO NELLE ACS

2.1 Nelle ACS si pratica prioritariamente la caccia di selezione agli Ungulati ruminanti, con i mezzi e le modalità previsti per il resto del territorio del CA, secondo le disposizioni regionali e il regolamento generale della caccia del CATO1. E' ammessa alla volpe con l'uso esclusivo del fucile con canna ad anima rigata. Resta comunque ferma la possibilità per il comitato di gestione di regolamentare eventuali interventi straordinari di contenimento del cinghiale nel periodo venatorio adeguatamente pubblicizzati.

2.2 Nelle ACS è vietato l'uso di fucili con canna ad anima liscia e di munizione spezzata. E' altresì vietato il porto di fucili con canna ad anima liscia che non siano scarichi ed in custodia. Nelle ACS è vietato l'uso di fucili combinati.

2.3 Nella caccia nelle ACS non è consentito avvalersi dell'ausilio dei cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali eventualmente feriti, nel rispetto delle disposizioni vigenti. Per l'attraversamento di ACS con cani, questi devono essere tenuti al guinzaglio.

2.4 Nelle ACS non è altresì consentito addestrare ed allenare i cani, o consentire che gli stessi vaghino liberi senza controllo o sorveglianza.

2.5 E' inoltre vietato causare volontariamente spostamenti di fauna selvatica al fine di provocarne la fuoriuscita dalle ACS.

2.6 E' vietato rimuovere, danneggiare

o rendere inidonee al loro uso le tabelle perimetrali.

3 - VIGILANZA NELLE ACS

3.1 La vigilanza nelle aree in argomento è effettuata dagli organi di vigilanza previsti dalla Legge 157/92.

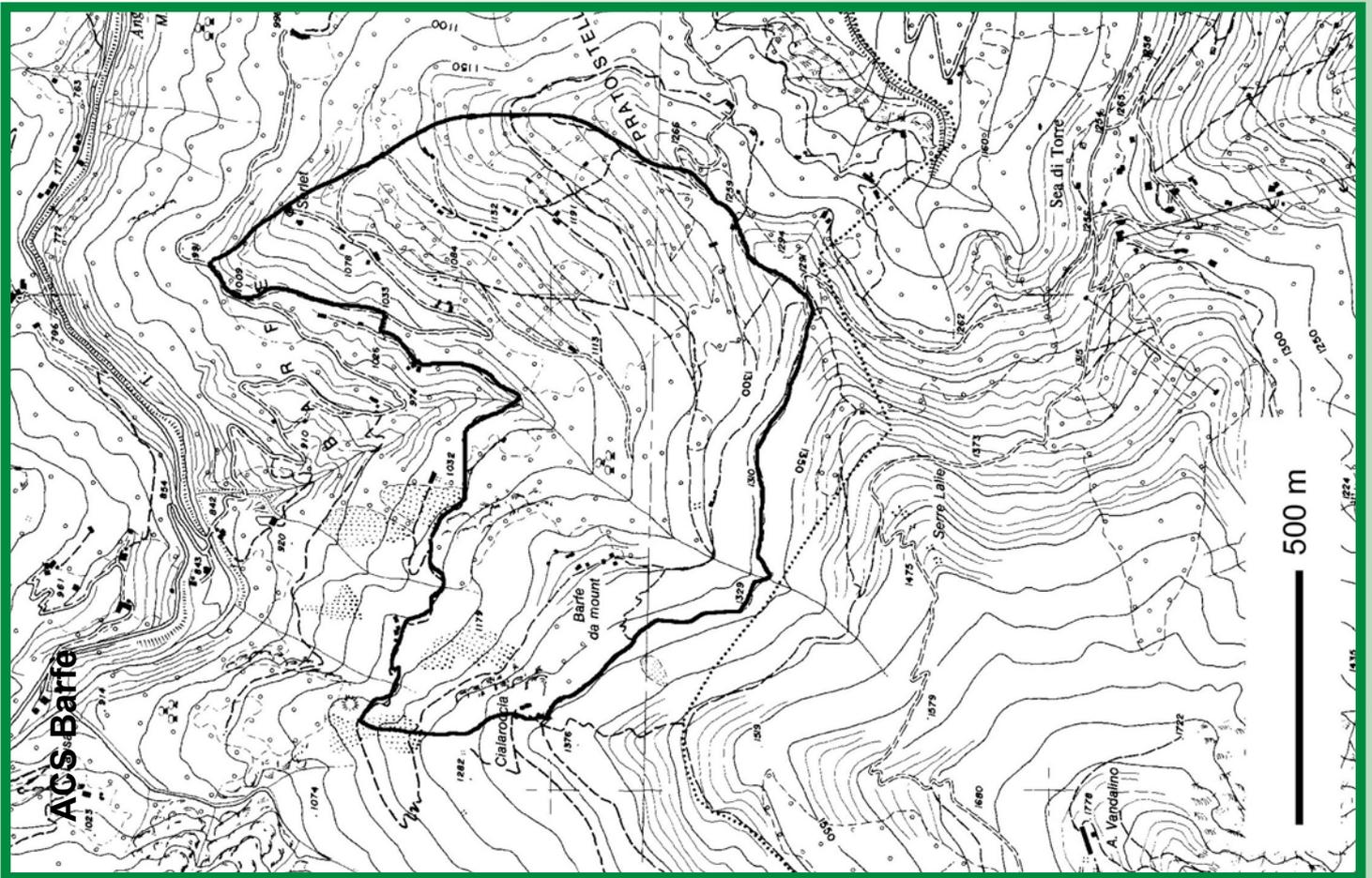
Tabella 1. Elenco ACS.

Denominazione	Comuni interessati	Sup. ha
BARFE'	Angrogna	80
BAUCIUSA	Perrero	296
BOVILE	Perrero	82
GIBORGO	Pinasca Villar Perosa	240
GRAN PUY	Pragelato	237
LAZZARA'	Pramollo	117
SERRE CRUEL	Bobbio P.	96
VERGIA	Prali	291

Tabella 2. Confini ACS.

ACS	COMUNE	DESCRIZIONE DEI CONFINI
BARFE'	Angrogna	Sapeinie, Cuccetta, Lupatira, Cialarocchia, sentiero per Barfè da mount, pista verso Prato Stella, cresta verso Sertet, strada Barfè
BAUCIUSA	Perrero	Dall'Alpe della Cialancia si segue il sentiero che scende nel vallone di Faetto verso valle, sino al tornante nei pressi della borgata Linsard, si scende quindi al rio di Faetto, toccando il tornante sotto la borgata Roccia, infine si segue il torrente fin sotto il colletto di Cialaretto. Dal colletto si risale prima lungo il sentiero, quindi lungo la cresta in direzione Voutur, Gran Bric, Rocca bianca, sino ad intercettare il sentiero che sale dall'Alpe Cialancia, che si segue a scendere.
BOVILE	Perrero	Tornante dopo borg. Peyrone, cresta verso punta Tre Valli, sentiero di cresta verso il Colle della Buffa, cresta verso bivio Parsac, strada Bovile-Muret.
GIBORGO	Pinasca Villar Perosa	Cimitero Villar Perosa, la Rui, Pascal, Anselmi, Giborgo, strada Col Lubè, pista forestale, comba Fraita, Termo, Sertetti, Ciardossini, cimitero Villar.
GRAN PUY	Pragelato	Soucheres basses, sentiero per Faussimagna, Comba Buffavento, sentiero Faussimagna-Gran Puy, cresta Buffavento, sentiero Rocce-Colle dell'Assietta, Alpe Rocce, pista Gran Puy, sentiero Soucheres basses
LAZZARA'	Pramollo	Pellenchi, Ruata, strada verso il colle Lazzarà fino alle case Pianet, pista verso Cianfiliol, la Rounc, pista verso Leiretta, Gardetta, confine con l'Oasi del Sappè, Rocciarea, strada Sappè - Sapiatti - Pellenchi.
SERRE CRUEL	Bobbio Pellice	Serre Cruel, strada verso Sarsenà, Serre Sarsenà, cresta verso Costa Sandrone, sentiero verso Pisset, cresta verso Albarea, sentiero verso Serre Cruel.
VERGIA	Prali	Cugno, pista forestale per Grange Poset, Miande, cresta verso Monte Selletta, Colletto della Fontana, cresta fra Orgere e Pomieri, torrente Germanasca fino al ponte di Ghigo, strada provinciale fino a Cugno.

Nella pagina seguente è riportata le nuova planimetria dell'ACS di Barfè.



MISURE DI CONSERVAZIONE PER LA TUTELA DELLA RETE NATURA 2000

La Giunta Regionale, con D.G.R. n. 54-7409 del 7.4.2014, ha approvato le "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000" (SIC e ZPS), che sostituiscono ogni prescrizione precedente.

Queste misure, previste dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di tutela della biodiversità, sono costituite da una serie di disposizioni, articolate in buone pratiche, obblighi e divieti, finalizzate a garantire il mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente per gli habitat e le specie di interesse comunitario, nonché a semplificare le procedure autorizzative per gli interventi e le attività che interessano i territori della Rete Natura 2000.

In sintesi, i principali limiti per l'attività venatoria sono i seguenti:

- 1) divieto di caccia nelle ZPS prima del 1° ottobre, con la sola esclusione della caccia di selezione (nel caso del CATO1 questo vincolo interessa la ZPS Val Tronca);
- 2) divieto, in tutte le aree, di effettuare battute o braccate con più di 4 cani;
- 3) divieto di caccia alla Lepre variabile e alla Pernice bianca in tutte le aree in assenza di un favorevole e verificato stato di conservazione e dell'espletamento della procedura di valutazione d'incidenza (nel caso del CATO1 è pertanto vietata, in tutte le aree, la caccia a queste specie con l'unica eccezione della Pernice bianca nella ZPS Val Tronca, dove vengono effettuati censimenti primaverili ed estivi che dimostrano uno stato di conservazione favorevole e viene effettuata la valutazione d'incidenza);
- 4) divieto di uso di munizionamento al piombo nelle ZPS e in tutte le aree caratterizzate da ambienti acquatici (nel caso del CATO1 il divieto è valido per la ZPS Val Tronca e per i SIC Pra-Barant e Myricaria germanica);

5) obbligo, per la coturnice e il fagiano di monte, ai fini di esercitare l'attività venatoria, di effettuare adeguati censimenti primaverili ed estivi con aree campione specifiche per ogni area, al fine di verificare il mantenimento delle popolazioni in un favorevole stato di conservazione.

Nel caso del CATO1, considerati i costi organizzativi di quest'ultimo adempimento e il poco tempo ancora disponibile per organizzare i conteggi primaverili (la norma è stata approvata ad aprile), vista l'esiguità del prelievo di queste specie in queste aree (dati desunti dai carnieri dell'ultimo decennio) il Comitato di Gestione non ha potuto far altro che stabilire, per la stagione 2014/2015, di vietare la caccia alla coturnice nel SIC Pra-Barant e di vietare la caccia a Coturnice e Fagiano di monte nella ZPS Val Troncea, per non incorrere nelle sanzioni previste dalla legge. Non si esclude che in futuro possano essere organizzati censimenti primaverili ed estivi ad hoc per queste specie in queste aree, ma le difficoltà organizzative, che già si manifestano per il monitoraggio delle aree "storiche" sono poco incoraggianti. Per i conteggi primaverili, la carenza di soci operatori adeguatamente preparati, il limitato arco temporale disponibile (il solo mese di maggio), le condizioni meteo e ambientali spesso difficili sono fattori fortemente limitanti in tal senso.

Il testo completo del provvedimento è consultabile presso il sito internet del CA, dove è possibile trovare anche la cartografia di dettaglio delle aree con i loro confini, che sono riportati anche nella cartina del CA edita nel 2012; chi ne fosse ancora sprovvisto ne faccia richiesta agli uffici.



Un'immagine di una parte della ZPS Val Troncea.

(Foto M. Giovo)

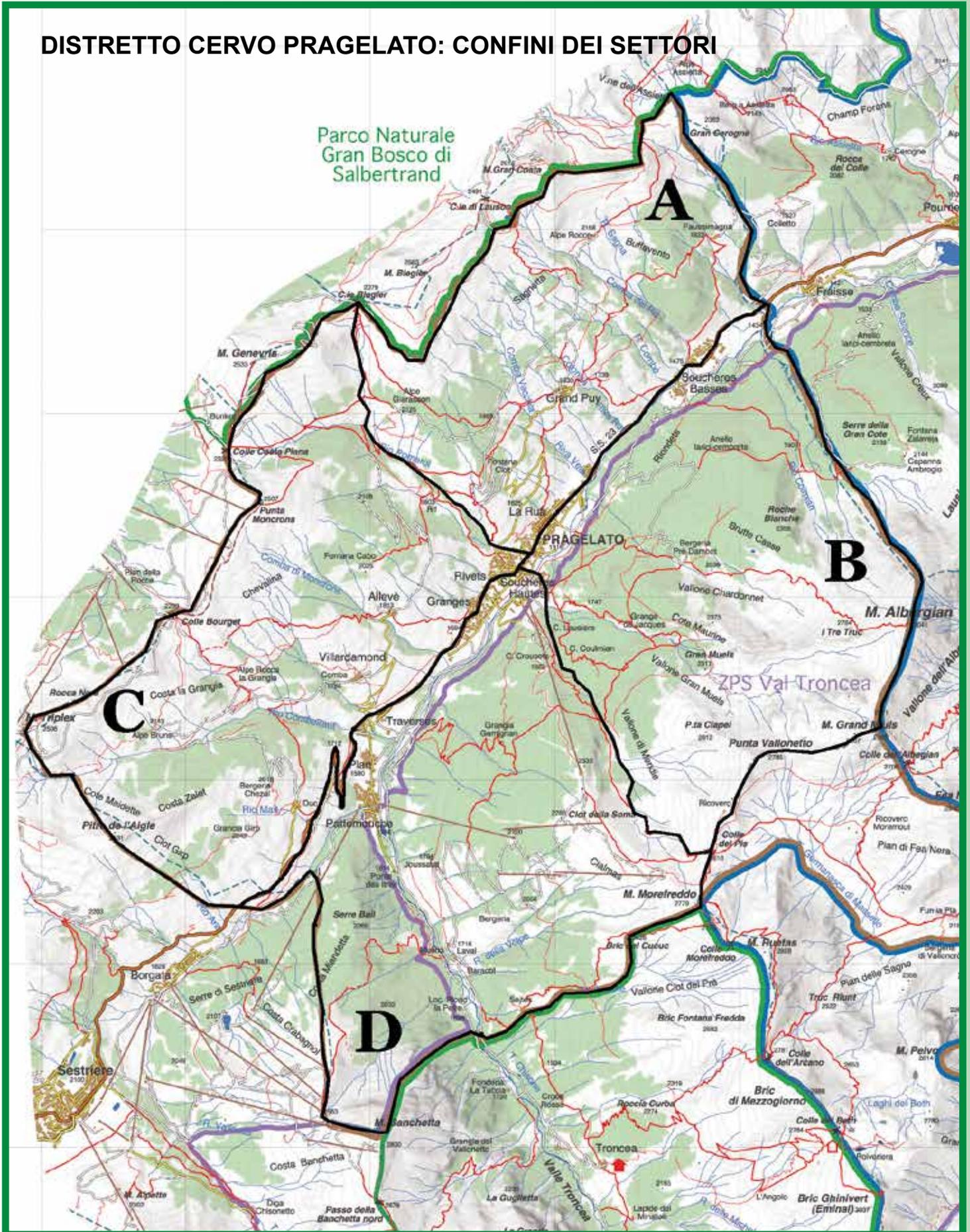
CACCIA AL CERVO NEL DISTRETTO DI PRAGELATO STAGIONE VENATORIA 2014/2015

Come per le due precedenti stagioni, il distretto di Pragelato per il Cervo viene suddiviso in 4 settori omogenei, dai confini naturali facilmente individuabili e riportati su una cartina che verrà distribuita ai cacciatori autorizzati alla caccia in quel distretto e illustrata nella pagina a fianco.

Il numero di autorizzazioni rilasciabili, in funzione del piano e con il tetto massimo di 1,3 volte il numero di capi prelevabili, sarà definito come multiplo di 4. Per ogni autorizzazione (rilasciata e non) verrà assegnato, per ogni giornata di caccia, un settore diverso, con rotazione secondo un calendario prestabilito a inizio stagione per ogni autorizzazione e che verrà consegnato ai soci. Si cercherà di garantire la possibilità di cacciare insieme nello stesso settore ai cacciatori che ne faranno richiesta. Il fine di questa regolamentazione è quello di evitare concentrazioni di cacciatori in poche zone, con disturbo eccessivo per gli animali che conseguentemente si spostano fuori distretto verso zone a minor disturbo (Azienda Albergian, Parco Alpi Cozie).

L'obiettivo è diminuire il disturbo per gli animali e favorirne il prelievo, oltre a ridurre il disturbo reciproco dei cacciatori durante l'azione di caccia.

DISTRETTO CERVO PRAGELATO: CONFINI DEI SETTORI



ATTIVITA' SVOLTE DAL CATO1 NEL 2013

Presentiamo una sintesi delle attività svolte dal Compensorio, dai suoi soci, dai suoi collaboratori e dai suoi dipendenti, nel corso dell'anno 2013.

ATTIVITA' DI GESTIONE ORGANIZZATIVA DELL'ATTIVITA' VENATORIA

- Gestione delle incombenze relative alle procedure di ammissione dei cacciatori previste dalle norme e dai provvedimenti regionali
- Distribuzione dei tesserini venatori e delle autorizzazioni per la caccia di selezione agli Ungulati
- Organizzazione e Gestione dei Centri di Controllo, al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti

ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE

- Formulazione delle proposte dei piani di abbattimento selettivo agli ungulati e dei piani numerici di prelievo alle specie appartenenti alla tipica fauna alpina
- Predisposizione del Regolamento per il prelievo venatorio del CA

ATTIVITA' DI GESTIONE FAUNISTICA

- Organizzazione e realizzazione dei censimenti faunistici agli Ungulati ed alla Tipica fauna alpina
- Organizzazione e realizzazione del nono censimento invernale dello stambecco
- Organizzazione e realizzazione di censimenti notturni con il faro alla lepre nelle Aree di caccia specifica
- Monitoraggio della colonia di cervi della bassa Val Chisone originatasi dall'immissione del 2002
- Monitoraggio sanitario della fauna ungulata cacciata mediante convenzione con il Servizio Veterinario dell'ASL TO3 di Pinerolo, in particolare con l'effettuazione degli esami trichinoscopici sui cinghiali cacciati
- Analisi dello sforzo di caccia alle specie della tipica fauna alpina attraverso il controllo dei tagliandi di caccia giornalieri

- Partecipazione, con i propri soci, ai censimenti estivi del fagiano di monte, nell'ambito del progetto Interreg AL-COTRA
- Partecipazione, con i propri soci, ai censimenti estivi dei Galliformi nel Parco Naturale Val Tronca

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, DIVULGAZIONE E DIDATTICA

- Realizzazione di un numero del notiziario del CA
- Partecipazione con preparazioni tassidermiche, allo stand dell'AIB di Bricherasio alla "Festa dell'Uva" di Bricherasio
- Lezione agli studenti delle scuole elementari di Bricherasio nell'ambito della manifestazione "Ti presento il Bosco...", organizzata in collaborazione con l'associazione AIB, il Comune di Bricherasio e il Corpo forestale dello Stato (due uscite)

ATTIVITA' DI GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

- Promozione di interventi di ripristino e pulizia sentieri, realizzati dai soci
- Erogazione di contributi di miglioramento ambientale per il mantenimento ed il ripristino degli habitat e la messa in opera di colture a perdere per la fauna selvatica
- Gestione delle procedure di accertamento dei danni prodotti dalla fauna selvatica sul territorio venabile ed erogazione dei pagamenti dei risarcimenti danni mediante trasferimenti regionali
- Erogazione di indennizzi, anche con fondi propri, per i danni prodotti dalla fauna selvatica alle colture agricole per i non agricoltori
- Erogazione di contributi per la messa in opera di mezzi di prevenzione dei danni prodotti dalla fauna selvatica



Durante un censimento invernale dello stambecco.

(Foto M. Giovo)

I CONTI DEL 2013

Viene di seguito presentato un estratto del bilancio del CA del 2013, con riportate le principali voci di entrata e di spesa.

ENTRATE

Descrizione	Euro
Quote associative	102.200,00
Quote abbattimento	94.242,50
Quote cinghiale	16.950,00
Quote tipica	3.775,00
Trasferimenti da Regione gestione ordinaria	1.277,00
Trasferimenti da Regione gestione danni	8.212,73
Ricavi diversi	57,50
Quote corsi	400,00
Interessi attivi postali	1.064,53
Abbuoni attivi	0,35
Utilizzo avanzo esercizi precedenti	0,00
TOTALE ENTRATE	228.179,61
TOTALE A PAREGGIO	228.179,61

Il conto patrimoniale chiude con un utile di esercizio di € 4.870,93.

L'anno 2013 si è aperto con un Fondo Cassa di € 283.929,44 e si è chiuso con un Fondo Cassa di € 313.854,54, disponibile sul conto corrente postale all'inizio del 2014.

USCITE

Descrizione	Euro
Spese di ripopolamento e progetti ambientali	0,00
Spese di imbalsamazione	400,00
Spese di migliorie ambientali e borse di studio	13.683,45
Spese di personale	99.714,34
Spese per servizi tecnici	13.584,11
Contributi e rimborsi a cacciatori	268,00
Spese prevenzione danni	3.696,24
Spese per rimborso danni	38.830,68
Spese per locali - affitti	4.146,04
Spese per locali - gestione	12.931,60
Spese per manutenzioni e riparazioni	2.967,96
Spese per assicurazioni	3.112,85
Spese postali cancelleria	1.147,96
Spese telefono e cellulari	2.080,50
Spese varie d'esercizio	483,75
Schede carburante	3.368,99
Spese per notiziario	1.512,50
Spese di aggiornamento e software	133,10
Riviste, libri e giornali	90,40
Mostre, convegni e corsi	772,00
Rimborso spese comitato	0,00
Imposte e tasse	4.155,23
Consulenze professionali	10.341,03
Rimborso quote	1.320,00
Ammortamenti	4.567,95
TOTALE USCITE	223.308,68
UTILE D'ESERCIZIO	4.870,93
TOTALE A PAREGGIO	228.179,61

TESI DI LAUREA SULLA RADIOATTIVITA' NELLE CARNI

Il 23 aprile scorso è stata discussa da Elisa Dalmas, da alcuni anni collaboratrice del CA, una tesi di laurea in Produzioni animali dal titolo "Radionuclidi nella selvaggina cacciata".

Lo scopo del lavoro è stato quello di determinare i livelli di concentrazione dei principali radionuclidi, Cesio 137, Cesio 134 e Potassio nella selvaggina oggetto di prelievo venatorio.

Lo studio è stato effettuato nel Compensorio Alpino Torino 1 dove sono stati raccolti, presso i due centri di controllo, 50 campioni di origine epatica provenienti da cinghiali abbattuti durante la stagione venatoria 2011/2012. Le analisi sono state svolte dall'Arpa Valle d'Aosta mediante l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta.

Un radionuclide è un nuclide instabile che decade emettendo energia sotto forma di radiazioni. I radioisotopi sono isotopi radioattivi. In natura esistono diversi radioisotopi, con tempo di emivita che varia da alcuni miliardi di anni a pochi secondi.

Le principali fonti di radionuclidi sono i reattori nucleari e gli acceleratori di particelle che hanno consentito la produzione di radioisotopi a basso costo, per impieghi che spaziano dalla meccanica, alla chimica, alla biologia e alla medicina.

Fra i nuclidi artificiali presenti nell'ambiente, un posto preminente è occupato dagli elementi radioattivi rilasciati dalle esplosioni nucleari sperimentali nell'atmosfera soprattutto negli ultimi anni.

Sono inoltre presenti radionuclidi naturali nelle acque potabili. Questi vengono rilasciati dai minerali nelle acque a seguito prevalentemente di erosione e dissoluzione. I contenuti di radioattività naturale sono maggiori nelle acque sotterranee di quelli delle acque superficiali.

La radioattività è la capacità da parte di nuclei atomici (che subiscono una trasformazione strutturale) di produrre radiazioni

ionizzanti.

Le radiazioni ionizzanti sono quelle radiazioni dotate di sufficiente energia da poter ionizzare gli atomi o le molecole con i quali vengono a interagire.

La caratteristica di una radiazione di poter ionizzare un atomo, o di penetrare più o meno in profondità all'interno della materia, dipende oltre che dalla sua energia anche dal tipo di radiazione e dal materiale con il quale avviene l'interazione.

Le radiazioni ionizzanti vengono generate da reazioni nucleari, artificiali o naturali, da altissime temperature, come scariche di plasma o la corona solare (è la parte più esterna dell'atmosfera del Sole), attraverso la produzione di particelle ad alta energia negli acceleratori di particelle, oppure a causa di accelerazione di particelle cariche da parte dei campi elettromagnetici prodotti da processi naturali come ad esempio i fulmini.

I radionuclidi possono contaminare l'ambiente come conseguenza o delle esplosioni nucleari o d'incidenti delle centrali termoelettriche nucleari (come quello di Chernobyl avvenuto nel 1986) o, infine, per la produzione ad uso bellico.

L'uomo può essere esposto alle sostanze radioattive secondo due modalità: quando le specie radioattive sono esterne all'organismo si parla di irradiazione esterna, quando i radionuclidi sono ingeriti o inalati si parla di irradiazione interna. Quest'ultima risulta particolarmente seria anche in considerazione del fatto che i radionuclidi si possono depositare nell'organismo e prolungare nel tempo il loro effetto. Gli alimenti sono un veicolo comune di radioisotopi all'interno dell'organismo. I vegetali sono contaminati prevalentemente per deposizione di scorie radioattive sulla superficie esterna e per assorbimento tramite le radici.

La penetrazione del radioisotopo nel terreno può arrivare a una profondità massima di 10 cm per cui l'assorbimento è possibile solo per quei vegetali che hanno radici superficiali. La contaminazione della carne varia in base al tipo di alimentazione dell'animale: è maggiore se l'animale è nutrito con foraggi freschi. I radionuclidi sono trasferiti anche nel latte e nelle uova. Possono provocare effetti immediati (lesioni alla cute, alle gonadi, sindrome generale da irradiazione) ed effetti ritardati (cataratta, malformazioni congenite, tumori). Le cellule umane hanno una diversa sensibilità alle radiazioni. In genere più le cellule sono a rapida replicazione (tessuto emopoietico, mucose, epitelii, testicoli, ovaie) e più sono sensibili alle radiazioni. Incidenti nucleari come Fukushima, avvenuto nel marzo del 2011, e Chernobyl, il 26 aprile 1987, hanno interessato con la nube radioattiva da esse generata anche il nostro Paese, ecco perché è scaturita la necessità di determinare i livelli dei principali radionuclidi, in particolar modo del Cesio 134, Cesio 137 e Potassio.

I problemi connessi alla determinazione della quantità di radioisotopi presenti in prodotti alimentari o in matrici biologiche in senso lato comportano l'impiego di apparecchiature e metodologie che hanno trovato applicazione e sperimentazione generalmente presso Istituzioni specializzate.

La metodica utilizzata per analizzare i campioni epatici di cinghiale è la spettrometria gamma. La scelta di utilizzare campioni di origine epatica è dovuta alla difficoltà di reperire campioni muscolari, inoltre nessuno studio aveva ancora preso in considerazione questa matrice.

La specie oggetto dello studio è il cinghiale a causa della sua caratteristica modalità e qualità di alimentazione, in quanto grufolando in ricerca di cibo ingerisce accidentalmente una grande quantità di terra. Quest'azione interessa i primi 10 cm del terreno, dove sono racchiusi i principali radionuclidi.



Cinghiali.

(Foto F. Avondetto)

Il 90% della sua alimentazione è costituita da prodotti di origine vegetale (dove i funghi rappresentano un alimento ricco di Cesio) e il 10% di prodotti di origine animale.

I risultati delle analisi sono confortanti, e si può affermare che non vi sono rischi per la salute pubblica in quanto i livelli di Cesio 134 e Cesio 137 sono ampiamente sotto il limite soglia, per quanto riguarda il Potassio non si ha un limite soglia con il quale confrontarlo perché diffuso ampiamente in natura. E' necessario però considerare il consumo di queste carni da parte della componente venatoria, che è diversa in termini quantitativi rispetto alla popolazione italiana nel suo complesso.

Questo studio potrebbe essere ampliato con il prelievo di muscolo e matrice epatica, in modo da poter calcolare i valori di conversione (muscolo-fegato) e per avere una valutazione del rischio più accurata e puntuale delle zone oggetto di studio.

NOTIZIE BREVI

SOCI DEL CATO1

Al 1° agosto 2014 i soci del CATO1 sono risultati essere 787, esattamente 20 in più della passata stagione venatoria. Di questi, 563 sono i soci che hanno chiesto di partecipare alla caccia di selezione, 584 alla caccia al cinghiale, 160 alla caccia alla tipica fauna alpina, 24 i soci non hanno effettuato scelte aggiuntive alla caccia alla fauna minore stanziale e migratoria. Sono 177 i soci che sono ammessi ad altri CA oltre al nostro. Oltre a questi vi sono 13 soci temporanei.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

Anche per la stagione 2014/2015 è prevista la compilazione di una scheda riepilogativa per i capi abbattuti per le specie per le quali non vi è l'obbligo di presentazione presso i centri di controllo. Lo scopo di questa scheda, identica a quella degli anni passati e che verrà distribuita insieme ai tesserini, è quello di riassumere il numero di capi cacciati, e solamente per la lepre, indicare il comune di abbattimento dei capi cacciati. La scheda dovrà essere restituita agli uffici entro il 15 febbraio 2015.

RICONSEGNA CONTRASSEGNI TIPICA FAUNA ALPINA E SELEZIONE

Si ricorda che la riconsegna di tutti i contrassegni non utilizzati per la caccia di selezione e per la tipica fauna alpina dovrà avvenire entro e non oltre il 30 marzo 2014, pena l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dal calendario venatorio regionale. Insieme al contrassegno non utilizzato della caccia di selezione dovrà essere riconsegnata anche l'autorizzazione (cartoncino).

La restituzione è ammessa presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00) o presso i centri di controllo nelle ultime giornate di caccia. Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti

all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere.

OGUR 2014-2018

Il Comitato di Gestione ha approvato a febbraio l'OGUR 2014-2018. L'OGUR (Obiettivi per la Gestione degli Ungulati Ruminanti) sostituisce il vecchio PPGU (Piano Pluriennale per la Gestione degli Ungulati) pur essendo praticamente identico nei contenuti.

Il nuovo piano ricalca quasi esattamente il precedente: vengono confermati i soliti distretti/settori per tutte le specie e riportati gli esiti dei censimenti e dei prelievi del quinquennio 2009-2013 e gli obiettivi per quello 2014-2018. Il testo è consultabile e scaricabile dal sito internet del CA.

Gli OGUR sono già stati approvati dalla Giunta Regionale, con provvedimento n. 16-7552 del 7.5.2014.

CENSIMENTO INVERNALE DELLO STAMBECCO 2013

Nel dicembre scorso è stato organizzato il nono censimento invernale dello stambecco, sulle aree di svernamento

in Val Pellice e Val Germanasca. I risultati dei conteggi, confrontati con quelli degli inverni precedenti, sono stati i seguenti:

Anno	Val Pellice	Val Germanasca	Totale
2005	35	146	181
2006	48	203	251
2007	64	223	287
2008	N.E.	261	261
2009	N.E.	250	250
2010	46	262	308
2011	63	304	367
2012	77	320	397
2013	53	339	392

Questo sistema di censimento si è mostrato un'alternativa valida al tradizionale metodo di conteggio estivo, (rispetto al quale presenta il vantaggio di una minor dispersione degli animali sul territorio), al punto da indurci a non effettuare più, a partire dal 2006, un conteggio estivo.

Si ringraziano gli operatori dell'Azienda faunistico-venatoria "Valloncrò", i soci e i collaboratori che hanno contribuito alla realizzazione delle operazioni.



Ghiandaia

(Foto F. Gaydou)



Batti
2004